

CITTÀ DI RAGUSA
VERBALE DI SEDUTA N. 39
DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 GIUGNO 2016

L'anno **duemilasedici** addi venti del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **Revoca delibera di G.M. n. 142 del 24 marzo 2015 e variante all'art. 48 delle N.T.A. del PRG vigente. (proposta di deliberazione di G.M. n. 143 del 07.03.2016)**

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Tringali** il quale, alle ore 18:20 assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Martorana, Zanotto, Corallo, Disca, Leggio.
Presente il dirigente Dimartino.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera, diamo inizio ai lavori del Consiglio Comunale.
Oggi la data è 20 giugno 2016, sono le ore 18:20, prego il Vice Segretario Generale di fare l'appello.
Grazie.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: Buonasera. La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, assente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, assente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, assente; La Terra, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Presenti 12, assenti 18, per mancanza del numero legale il Consiglio Comunale viene aggiornato fra un'ora.
Grazie.

*Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:30)
Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 19:30)*

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori del Consiglio, dopo il rinvio della seduta per mancanza del numero legale e chiedo al Vice Segretario Generale di fare l'appello.
Prego.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, presente; Migliore, presente; Massari, presente; Tumino, presente; Lo Destro, presente; Mirabella, assente; Marino, presente; Tringali, presente; Chiavola, presente; Ialacqua, assente; D'Asta, presente; Iacono, presente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, presente; Castro, presente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, presente; La Terra, presente. Gulino presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 27 presenti, 3 assenti, la seduta del Consiglio Comunale è valida.
Iniziamo con le comunicazioni.

Avevo preso l'appunto che sia il Consigliere Marino che il Consigliere Chiavola la volta scorsa avevano chiesto di parlare per le comunicazioni, ma era scaduto il tempo.

Volete fare l'intervento?

Consigliere Chiavola lei vuole fare l'intervento sulle comunicazioni ? Prego.

Consigliera, prego.

Il Consigliere MARINO: Grazie. Buonasera Assessori, Presidente, colleghi e gentili ospiti che sono dietro di noi, sono abbastanza numerosi oggi gli ospiti.

L'intervento che mi ero riservato la volta scorsa riguardava la presentazione del bilancio, perché parlavamo di bilancio, parlavamo di tante cose, però il bilancio, che è lo strumento economico delle entrate e delle uscite del Comune che permette tutto il da farsi di una Amministrazione, noi ancora non abbiamo nessuna presa visione.

Poi mi ero rivolta, Presidente, all'Assessore Corallo, che non vedo (poco fa lo ho visto in giro), riguardo a alcune situazioni veramente incresciose, che riguardano alcune strade della nostra Ragusa, a cui non ho avuto risposta.

Bellissimo quello che sta facendo a Marina di Ragusa, ma mi creda la realtà che noi viviamo ma Ragusa in alcune strade, in alcune zone è veramente vergognoso, quindi è inutile che abbelliamo Marina, che già è bella di suo, anche a Marina facciamo le cose indispensabili; mi rifaccio a quello che, invece, dovrebbe essere fatto a Ragusa e riportavo l'inizia della via Falcone; voglio fare una breve precisazione, io non abito in quella zona, ci vado ogni tanto perché ci sono diverse attività commerciali.

Mi creda, Assessore, non so chi di voi mi sta ascoltando, io vi invito a andare all'inizio della via Falcone è una indecenza.

Io oltretutto ho avuto questo problema, di questo trauma, quindi me ne è venuto un altro a percorrere quella strada.

Quindi, voglio dire, questa Amministrazione che spende di qua e spende di là, iniziamo dalle cose necessarie.

Io dico sempre che una buona Amministrazione deve essere come una buona madre di famiglia a comprare prima le cose necessarie e poi il superfluo, cosa che, purtroppo, questa Amministrazione non fa e lo ha dimostrato anche con i fatti.

Belle sono le manifestazioni culturali, bello è tutto quello che si vede in giro, ma quando poi a casa ai ragusani gli arrivano le bollette triplicate, a iniziare come quelle dell'acqua, io penso che non abbia nessuna importanza se si fa una manifestazione in meno e si venga incontro ai bisogni reali dei cittadini ragusani.

Chiudo la parentesi perché questo era un argomento di cui ne stavamo parlando la settimana scorsa.

Ora, magari, penso che ci siano altre argomentazioni più importanti che riguardano tutti gli ospiti che sono qua.

Mi associo a quello che ora dirà il mio collega e, penso tutti, chiederemo una sospensione.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliera Marino.

Consigliere Chiavola, prego.

Alle ore 19.28 entra il cons. Ialacqua. Presenti 28.

Il Consigliere CHIAVOLA: Grazie, Presidente. Assessori presenti in aula e colleghi Consiglieri tutti.

Adesso in questa seconda chiamata il numero c'è stato.

Io da un po' di tempo non vedevo, significa cioè un paio di mesi, lavoratori dietro gli spalti, e mi ero preoccupato chiedendomi: ma cosa è successo? Questa Amministrazione tende a risolvere i problemi, tende a non creare altri? Tende a iniziare a amministrare questa città.

È stata una semplice e saltuaria illusione perché i lavoratori sono qui presenti e anche questi rischiano il posto di lavoro a causa di una determina, di una delibera fortemente ideologica, che questa Amministrazione vorrebbe portare al voto di questa aula e alla quale non ci sottrarremo, sicuramente, per esprimere la nostra opinione.

Ovviamente noi siamo per la risoluzione delle problematiche che riguardano l'ambiente, ma non siamo, sicuramente, per le scelte drastiche e ideologiche radicali, per cui capisco che l'Amministrazione a Cinque Stelle, probabilmente, segue una idea di politica nazionale, che è contro tutto e tutti, per cui non si fa, sicuramente, scrupolo a mettere in discussione 500 famiglie, 500 posti di lavoro.

Lei ride Assessore Zanotto, lei è felice, perché lei è un ideologo, viene qua, le sue idee costano al Comune la sua indennità e: ride pure.

E cosa ci possiamo fare!

Però i problemi dei rifiuti non li ha risolti, non ha risolto nessun problema della sua delega, sorride; non ci guarda mai negli occhi non incontra la gente, lei se ne frega, però purtroppo noi non possiamo assumere questo ruolo di responsabili quali siete voi.

Per cui dobbiamo guardare in faccia la realtà: la realtà è che ci sono una rappresentanza di lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro, vedono nero il proprio futuro, perché voi dovete portare in aula questa delibera folle, ideologica, che vi serve, forse, da esibire ai meetup nazionali, per fare vedere che anche voi dite stop a tutto, che fermate le trivelle, chiudiamo i pozzi, non ci saranno più trivellazioni, eccetera, eccetera.

Poi, magari, lo spiegate esattamente cosa volete fare e come volete difendere 500 lavoratori che rischiano il posto di lavoro.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliere Chiavola.

Consigliere La Porta, prego.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri e ospiti.

Io comincio no a preoccuparmi, la presenza del Sindaco mi insospettisce un pochettino, dopo due anni e mezzo già in due sedute lei è presente, caro Sindaco, non so se per tenere a bada quella parte, perché i numeri cominciano a mancare e cominciano a mancare in modo forte, visto che ormai è habitué che questo Consiglio Comunale si apre in seconda convocazione.

Comunque, lasciamo perdere!

Ormai è diventato anche abituale vedere degli ospiti che, purtroppo, sono costretti a venire qua per difendere il posto di lavoro.

Qualcosa non va su questa delibera che poi voi andate a presentare con questo articolo 48.

Quindi, caro Sindaco, già molte persone sono venute dalla ditta Busso, alle Cooperative sociali, CORFILAC, Consorzio di Bonifica, Università, è una carrellata continua di persone che rischiano il posto e voi siete sordi da tutte e due le orecchie.

Comunque, poi dibatteremo quando entriamo in merito.

Io, invece, volevo capire una cosa, caro Sindaco, parlo anche con lei - oltre all'Assessore esperto Zanotto - e il Presidente che vi siete fatti una bella foto (si ricorda? L'Assessore Zanotto era messo in una posizione quasi ridicola, con la bandiera blu), prima di tutto ci dovevate chiarire un po' la situazione come mai la avevamo persa, no perché la abbiamo riconquistata, come mai la abbiamo persa e faccio questo discorso perché non è che bastano la pista ciclabile, che si vede a Marina, oppure fare quelle aiuole (che state spendendo un mare di soldi inutili), le cose che non si vedono, però sono utili e mi riferisco alla disinfezione, Marina è piena di zanzare.

Siamo a giugno, io capisco che come in tutti gli anni che sono trascorsi con altre Amministrazioni, il problema c'è stato; c'è stato ma con tante disinfezioni mirate questo problema pian piano è stato debellato.

Oggi mi risulta che è stata fatta una disinfezione, però i risultati non ci sono.

Quindi, magari l'Assessore Zanotto, invece, di parlare mi ascoltasse, poi non sa cosa deve dire; non so da capitolato quanti interventi vengono fatti durante il periodo estivo per fronteggiare questo fenomeno delle zanzare.

Io chiedo qua, in Consiglio, se non bastano, se sono tre interventi che se ne facciano sei, perché ci sono

delle zone specialmente a monte del porto turistico, zona gesuiti, ci sono le zanzare tigre, dove stanno bersagliando tutti i villeggianti che già risiedono a Marina.

Quindi magari una risposta in merito, se me la date.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliere La Porta.

Consigliere D'Asta, prego.

Il Consigliere D'ASTA: Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri.

È una giornata importante perché oggi il Sindaco ritorna qui a confrontarsi, e di questo io sono personalmente contento e la vorremmo più presente, perché anche il momento delle comunicazioni diventa un momento di confronto, breve, ma possiamo parlare anche di piccoli temi, però io vorrei riprendere, invece, il ragionamento dalle ultime dichiarazioni del Sindaco.

Noi l'altra volta non abbiamo potuto rispondere circa le sue riflessioni sulla pressione fiscale, però lei in maniera burocratese e tecniche ha cercato di spiegarci, di convincerci, non solo noi ma i cittadini di Ragusa, che l'innalzamento della pressione fiscale è dovuto a altro; è dovuto ai tagli nazionali, ai tagli regionali e però ci vuole coraggio a dire questo, Sindaco, perché lei si dimentica di avere alzato le spese correnti di quasi 30.000.000,00 di euro; lei si dimentica di avere alzato le tasse di quasi 30.000.000,00 di euro; lei si dimentica di avere usufruito delle royalties.

Allora, Sindaco, non è possibile avere in un Comune che, sostanzialmente, lei ha trovato sano avere tasse da disseto.

Dobbiamo cambiare direzione, Sindaco, abbiamo il bilancio di previsione abbiamo strumenti per poterci confrontare.

La pressione fiscale è assolutamente ingiustificata rispetto al ragionamento che lei ha portato qui, così come è ingiustificato il fatto che lei, sulla questione radio-taxi che è continuata, il cui dibattito è continuato sulla stampa, lei ci viene a dire che noi non siamo New York.

Allora, caro Sindaco, Siracusa non è Philadelphia e il servizio è h24; Catania non è Los Angeles e il servizio è h 24; a Ragusa sul sito c'è scritto che il servizio è h 24 e se c'è un problema alle soglie dell'estate, anzi in estate già piena, noi non possiamo pensare che il turista viene e trova il servizio bloccato. Allora noi dobbiamo chiamare a raccolta i tassisti e se il problema è che mancano 20. 000, 00 euro (ho letto così sulla stampa e mi piacerebbe risolvere il problema) facciamo subito una modifica al piano di spesa della tassa di soggiorno, subito; prima del bilancio preventivo, non ce ne sono problemi; però noi non possiamo consentire né all'una e mezza di notte, né alle cinque di pomeriggio che un turista venga qui e non ci sia un servizio così importante.

Quindi, noi non saremo New York, caro Sindaco, ma noi dobbiamo pensare e volare alto, non saremo Boston ma dobbiamo avere dei servizi all'altezza della situazione.

Quindi, la prego, caro Sindaco, di risolvere questo problema, di potenziarlo, di verificarne l'efficienza e l'efficacia non contro i tassisti, ma a favore dei cittadini ma soprattutto dei turisti.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliere D'Asta.

Consigliere Tumino, prego.

Il Consigliere TUMINO: Presidente. Sindaco. Assessori. Colleghi Consiglieri.

Ieri si sono consumati i risultati dei ballottaggi relativi alle amministrative e il risultato è stato di gran favore per il Movimento Cinque Stelle, segno che il Paese ha bisogno di cambiare e che il messaggio che i leader nazionali vanno raccontando è un messaggio positivo, condivisibile; da noi altri condiviso

Però, poi, facciamo i conti con la realtà.

L'Amministrazione la si fa con gli uomini, con atti, con delibere e vediamo che cosa succede nella nostra città: abbiamo una esperienza diretta.

Vi è una Amministrazione con in capo il Sindaco Piccitto assolutamente incapace di governare, inadeguata in tutto e per tutto.

A Ragusa in campagna elettorale si disse dei buoni intenti, si raccontarono bei proclami e poi messi alla prova, sperimentati abbiamo registrato il nulla: esattamente il nulla.

Una incapacità manifesta. Oramai senza scusanti.

Un esempio per tutti, caro Sindaco, la vedo oggi in compagnia dell'Assessore Zanotto: la gara sui rifiuti.

Vi ricordate che in prossimità delle festività natalizie fummo chiamati come Consiglio Comunale a approvare il capitolato speciale d'appalto e il quadro economico finanziario relativo alla più importante gara mai celebrata al Comune di Ragusa, un bando di oltre 80.000.000,00 di euro, fummo obbligati a approvare quella delibera, ti ricorderei Peppe, perché vi era fretta, bisognava dare riscontri alla gente.

Beh, sono passati oltre sei mesi e solo qualche giorno fa è scaduto il termine di presentazione delle offerte; altro che operatori economici internazionali; altro che operatori europei; altro che operatori del nord.

Sono arrivati a presentare le offerte due imprese: una la stessa che gestisce da oltre un decennio il servizio di raccolta dei rifiuti a Ragusa e una mi pare di Messina, la stessa città che l'Assessore Zanotto dovrebbe conoscere bene, per avere fatto l'esperto presso l'ATO Ambiente proprio di Messina.

Caro Sindaco, è tempo di fare cose serie; è tempo di raccontare la verità e allora la smetta con i proclami, la smetta di dire che a Ragusa non *si spirtusa*, perché io ho partecipato a una visita guidata da parte delle società che attualmente fanno attività estrattiva a Buglio Sottana e mi sono accorto, io insieme a alcuni miei colleghi che hanno partecipato alla visita, che a Ragusa *si spirtusa*; *si spirtusa* sì.

Quindi lei ha detto una bufala, una menzogna, la ha detta alla città di Ragusa e per il suo tramite l'Onorevole Di Maio la ha raccontata al Paese, ma l'Onorevole Di Maio ha sempre riguardo nei confronti di Ragusa, si immagini che in uno dei talk-show più seguiti ha raccontato che a Ragusa è stato istituito il reddito di cittadinanza.

Ma cosa gli raccontate a Di Maio?

Caro Sindaco, bisogna essere onesti; onesti con sé stessi, bisogna essere onesti con i Consiglieri Comunali e bisogna essere onesti con la città.

Voi in questi tre anni di Amministrazione vi siete caratterizzati per raccontare bugie su bugie; è ora di smetterla, è ora di fare cose serie.

La presenza di tanti lavoratori oggi preoccupati del loro futuro è testimonianza che c'è solo ricerca e amore di verità.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Il Sindaco ha chiesto la parola, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Grazie Presidente, signori Consiglieri.

Solo alcune battute, anche in riferimento a alcune cose che sono emerse durante la discussione.

Io vorrei ricordare al Consigliere D'Asta che uno dei pochi superstiti da queste ecatombe nazionali del PD alle ultime elezioni amministrative, cioè il Sindaco di Bologna, ha detto che probabilmente la strategia del Governo Renzi, di lasciare da soli i Sindaci, di tagliare le risorse ai Sindaci, probabilmente non ha pagato.

Allora io credo che nel PD vi dovete mettere d'accordo; capisco che è difficile mettervi d'accordo, perché siete 14 circoli, 25 correnti e, quindi, quando dovete parlare, obiettivamente, avete difficoltà, però credo che un momento di sintesi magari fate un congresso nazionale, vi vedete e vi parlate, perché la dichiarazione del Sindaco di Bologna dà una responsabilità precisa che oggi lei qui pretende di andare a scaricare sul Comune di Ragusa e su altri Comuni.

Quindi si vada a rileggere quelle dichiarazioni e vi mettete d'accordo, una volta e per tutte, sul PD.

Ieri ha detto quell'esponente, l'eletto Sindaco riconfermato, ripeto un superstite, ha detto: "La strategia del Governo Renzi di lasciare soli i Comuni di abbandonarli e di tagliare loro le risorse non ha pagato".

Lo può cercare. Sono dichiarazioni.

Quindi, tutto il resto, caro Consigliere D'Asta, ritorniamo sempre con le solite questioni, le spese correnti, le royalties, eccetera, eccetera avete stancato.

I fatti, se volete leggerli, sono questi, sono una débâcle nelle città dove siete andati al ballottaggio e il dato politico è evidente: il Governo Renzi e il PD in modo particolare è stato rimandato a casa dagli elettori a

questa tornata elettorale, soprattutto per la politica fiscale e la politica nei confronti dei Comuni di cui poi oggi, lei, come esponente, va a scaricare le responsabilità su questa Amministrazione.

La questione radio – taxi non ci voglio tornare più per un motivo molto semplice: perché il collegamento e il servizio di radio – taxi è attivo h 24, se lei telefona alle cinque del mattino gli risponde.

Quindi quello che lei ha trovato nel sito corrisponde alla verità, il servizio radio taxi è attivo; il problema è che alle cinque del mattino, come le dicevo l'altra volta, il tassista non è pronto e non è disponibile a potere fare la corsa, come, giustamente, anche dalle dichiarazioni della stampa le faceva presente il Presidente dei tassisti: sono pochi, motivo per cui abbiamo fatto il nuovo bando dei taxi, diversamente non lo avremmo fatto, per dare la possibilità di potere essere anche in numero maggiore e potersi organizzare e c'è anche un discorso, ovviamente, a quell'ora di un ritorno economico che non gli basta.

Questo è il senso; sono contento che il messaggio sia arrivato, magari utilizzerò più spesso queste metafore, perché ho capito che il messaggio vi è arrivato; quindi farò questi esempi più spesso.

Poi sui collegamenti, che poi sono la questione vera, e sulla quale l'altra volta lo ho richiamata a un dibattito serio, i collegamenti questa Amministrazione ci ha pensato e ci sta lavorando, perché abbiamo già fatto la gara per quanto riguarda i collegamenti sia su Ibla, sia su Donnafugata.

Abbiamo le offerte ricevute, la gara si sta espletando e serve per fare un servizio turistico.

Quindi, questo, in tempi non sospetti, lo abbiamo fatto; questa è programmazione che il Comune può fare.

Sui riferimenti che faceva il Consigliere Tumino, io su questo devo riconoscere che c'è una attenzione particolare del Consigliere Tumino per le ditte che partecipano, quindi da questo punto di vista, anche se si contraddice, perché fino a qualche tempo fa il Consigliere Tumino diceva: "avete fatto una gara a cui non possono partecipare le ditte siciliane, avete fatto una gara per fare vince chissà chi, quale ditta proveniente da un altro universo, da Marte, da Giove"; oggi poi ci viene a dire qua in aula: no, avete fatto una gara a cui ha potuto partecipare la ditta uscente.

Allora, Consigliere Tumino, si deve mettere d'accordo con il suo pensiero o la gara andava bene o non andava bene e le dico una cosa: la gara va bene; la gara ha tutti i requisiti che prevedeva e poi, sinceramente, le posso dire, siccome questa Amministrazione non ha nessun interesse a quale sia la ditta aggiudicataria, che sarà aggiudicataria, questo toto vincitore, a me non interessa assolutamente; perché l'obiettivo di quella gara è fare il 65% minimo di raccolta differenziata e su quello va valutato, qualunque sia il soggetto che va a interessarsi.

Quindi questo giochino del toto nomine, della gara sì, della gara no, la mia ditta preferita, con noi non attacca, Consigliere.

Sarà magari un problema suo, ma per quanto ci riguarda noi la gara la abbiamo fatta, a differenza di altre Amministrazioni che non la hanno fatta e noi abbiamo fatto una gara di sette anni e serviva farla e è l'unico strumento che ci permetterà di fare il 65% di raccolta differenziata.

Su chi vince dovrà rispettare il capitolato e le obbligazioni che saranno fatte con il Comune.

Poi l'altro aspetto che non *si spirtusa*.

Allora, Consigliere Tumino, poc'anzi si diceva che c'è la presenza dei lavoratori, che saluto, sono qui presenti, qualcuno mi ha detto: i lavoratori sono preoccupati per il loro futuro, allora qual è il problema che "non *si spirtusa*".

Cioè lei poc'anzi diceva che il Sindaco ha detto una balla, a Ragusa non *si spirtusa*; ma se non *si spirtusa* a Ragusa, e, quindi, è una balla, perché sono qui i lavoratori se sono preoccupati?

Allora anche lì bisogna mettersi d'accordo, credo che lei faccia dei ragionamenti che si contraddicono in continuazione.

Allora le dico io qual è la visione.

La mia visione è che non c'è una preoccupazione nemmeno per i lavoratori che sono presenti in aula, perché oggi questo Consiglio Comunale è chiamato a discutere una variante urbanistica, che riguarda qual è la prospettiva che la città vuole darsi sulla gestione del proprio territorio e lo fa secondo quelle che sono le normative vigenti e le possibilità che il Comune si può dare.

Quindi anche in questo senso mi pare che lei carica la questione sulle cose...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, Consigliere Lo Destro.

Il Sindaco PICCITTO: Consigliere Lo Destro, se vuole parlare lei, io la ascolto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, quando le do la parola...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Lo Destro.

Il Sindaco PICCITTO: Ha finito, Consigliere Lo Destro?

Si vuole mettere da questa parte e le viene meglio?

Così l'auditorio lo guarda davanti.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Lo Destro, per favore.

Il Sindaco PICCITTO: C'è una prospettiva che non funziona da quella parte, deve venire da questa parte.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Lo Destro. Consigliera Nicita.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera Nicita, non è un dialogo, per favore.

Per favore signor Sindaco e Consigliera Nicita.

Consigliera Nicita prende la parola quando sarà il suo turno.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera Nicita, spenga il microfono e prenda parola quando sarà il suo turno.

Per favore, Consigliera Nicita, si accomodi.

Consigliera Nicita, per favore. Consigliera Nicita, si accomodi, quando tocca a lei prenderà parola e avrà modo di parlare.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliera Nicita, quando tocca a lei, parlerà.

Signor Sindaco ha concluso?

Il Sindaco PICCITTO: Sì, sì.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, signor Sindaco.

C'era iscritto a parlare il Consigliere Gulino.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere GULINO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco. Assessori, colleghi Consiglieri.

Presidente io stavo ricontrollando un pochino le mail se riuscivo a vedere calendarizzato questo benedetto bilancio (si può dire la parola bilancio?), perché ancora io non sto vedendo questo bilancio; questo bilancio mi era stato fatto vedere, così a voce, nel mese di dicembre: tra un po' arriverà, saremo uno dei primi Comuni che a gennaio già andremo avanti con il nuovo bilancio ma ancora non si sta vedendo assolutamente nulla.

Non so se dobbiamo andare a chiamare: "Chi l'ha visto", "Il Mistero" o forse i 100.000,00 euro che abbiamo dato per "Montalbano", serviranno per girare qualche altra fiction tipo: "Il Segreto", perché questo bilancio sta diventando una telenovela.

Carlo con gli uffici e gli uffici mi dicono che è tutto bloccato perché il bilancio non è stato ancora portato in Consiglio.

Quindi noi abbiamo una città bloccata per via di un bilancio.

Mi sembra che noi siamo qua presenti, io avevo già detto e dichiarato che venivo solo per atti importanti in Consiglio, ma no per parlare del nulla, perché qua non è più solo l'opposizione che parlava del nulla, ma qua mi sembra che anche l'Amministrazione va avanti con tante piccolezze, però poi la cosa seria, che è il bilancio, che blocca tutta una intera città non la stiamo portando avanti.

Questo fine settimana ero a Marina e mi sono accorto, via radio, che hanno chiamato per una imbarcazione che era in avaria, una grossa imbarcazione a vela.

La Capitaneria e la Guardia Costiera non sono potute intervenire perché da Pozzallo non facevano in tempo a salvare queste persone.

È dovuto intervenire il nostro nucleo di Protezione Civile.

Ieri hanno salvata un'altra barca che si è girata al contrario e un serfista.

Poi vedo i ragazzi che da una parte sono contenti per il lavoro che hanno fatto e da una parte sono scoraggiati, perché un atto che noi abbiamo portato qui in Consiglio, votato da tutto il Consiglio Comunale, non può essere portato avanti perché? Perché il bilancio ancora non è approvato.

Addirittura ricevono la telefonata che fra un po' forse devono sospendere il servizio a mare, perché non ci sono i soldi.

Però i 40.000,00 euro per S. Giorgio si sono trovati, perché la festa patronale è una cosa importantissima, forse perché serviva per la campagna elettorale, vedevamo dei voti su queste persone.

Ci sono delle cose importantissime a Ragusa che Ragusa ne ha di bisogno ma non le stiamo facendo, siamo fermi per via di un bilancio.

Allora il problema qual è?

L'ufficio che non lavora? Neanche questo si può dire, perché gli uffici lavorano.

Si dice che il personale lavora, gli uffici lavorano.

Addirittura vedo nelle mail 800.000,00 euro vengono spesi per dare dei premi di produzione ai dipendenti che lavorano.

Questi premi ai dipendenti che lavorano potrebbero essere accettati per quei dipendenti che effettivamente lavorano e ce ne sono tanti; ma ce ne sono tanti altri che percepiscono lo stipendio, non arrivano a questi premi di produzione perché vuol dire che non hanno fatto nulla; forse hanno lavorato ben poco, però non lo percepiscono, però lo stipendio lo prendono lo stesso.

Allora mettiamoli tutti in percentuali questi dipendenti, così vediamo effettivamente chi lavora e chi non lavora; perché ci sono, effettivamente, cose allucinanti.

I tagli che noi dicevamo di fare quali sono? Questi qua?

O forse l'unico taglio che abbiamo fatto è stato il bilancio; non presentarlo completamente; tagliarlo del tutto.

Mi sembra che qui ci sia qualche cosa che non sta funzionando.

Si vuole andare avanti ma forse non ci si sta riuscendo e allora continuiamo a portare atti e tutto, a farci belle fotografie su cose che stiamo portando avanti, sulla pista ciclabile, su tante altre cose;

Pista ciclabile bellissima: ma ricordiamoci che i tempi sono pure scaduti da quando doveva essere pronta, già la stagione è alle porte e adesso ancora stanno per completarla.

Ringraziamo che siamo riusciti a completarla, perché tempo fa altre Amministrazioni neanche quello riuscivano a fare.

Ma le vogliamo controllare un pochettino le cose?

Cosa stiamo aspettando che il bilancio ci arrivi a ottobre?

Che poi dobbiamo andare a spendere tutti i soldi in quei due – tre mesi e quindi faremo le cose alla grande.

Capisco che è scaduto il mio tempo, Presidente.

Io sono anche contento che sono saliti altri Sindaci del Cinque Stelle in altre città, mi fa piacere e spero che portano avanti quelli che sono i principi del Movimento Cinque Stelle; però do un consiglio al Sindaco: visto che ci sono questi altri Sindaci che sono saliti, al limite parliamoci, vediamo se viene Di Maio, Cancilleri non mi fido tanto, preferirei un Di Maio e qualcun altro, che vengano, al limite facciamo un baratto, gli diamo noi l'Assessore Martorana, visto che per il Sindaco è il migliore che ci sia, diamogli Martorana a Roma in qualche altra città e facciamoci scendere qui qualche altro Assessore, anche di un'altra città.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Gulino.

Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Grazie, signor Presidente.

Io sono rimasto basito dalle parole campate in aria che poco fa esprimeva, con convinzione, il primo cittadino in questa aula.

Ora ho capito perché ci sono questi lavoratori, forse non lo sa, perché si sono presi le ferie, caro signor Sindaco, e hanno deciso di passare le vacanze qua, perché, giustamente, oggi non si parlerà che lei non li vuole fare perforare in città, si parlerà di altra cosa.

Veda, caro signor Sindaco, io ne sono sempre più convinto che lei gli atti che fa e che firma non è veramente a conoscenza.

Le spiego io le motivazioni per le quali a Ragusa, sul bando dei rifiuti, si sono presentate solamente due ditte, perché il bando che è costato alla città di Ragusa 80.000,00 euro aveva dei requisiti molto restringenti e l'ATI (che è l'Associazione Temporanea d'Imprese) che sono siciliane, le imprese siciliane, per avere i requisiti si sono rivolte alle imprese del nord, caro Assessore Zanotto, e lei lo sa meglio di me e è un fallimento.

Oggi abbiamo due fallimenti: quello suo e quello che, forse, oggi mi aspettavo vedendo l'Assessore Martorana, che ci parlasse di bilancio, perché lei sa, signor Presidente, che io circa venti giorni fa in questa aula dissi che se il primo cittadino non veniva a riferire a questa aula la motivazione per la quale entro il 30 di aprile non era stato approvato il bilancio della città di Ragusa, noi avremmo preso delle decisioni eclatanti? Lui le ha definite antidemocratiche, violente.

Poi si vedrà, caro signor Presidente, perché non può venire il primo cittadino di questa città in questa aula e riferire all'aula: io non sono pronto con il bilancio perché ci sono delle incertezze da parte della Regione Siciliana, sulla ripartizione dei fondi che dovrebbero andare ai Comuni di Ragusa e poi perché, sa, da quest'anno si deve fare un bilancio armonizzato e noi ancora non siamo pronti e poi perché lei sa, caro Consigliere Lo Destro, che tutti i Comuni d'Italia sono in difficoltà.

Poi stiamo lavorando sui residui e poi ancora c'è il fondo credito che è di dubbia esigibilità e poi dobbiamo fare ancora l'accertamento per cassa.

Veda, caro signor Presidente, io le voglio ricordare a lei che siamo in gestione provvisoria e non in esercizio provvisorio, la gestione provvisoria si può fare solo e esclusivamente per le cose importanti.

Io sono d'accordo per la manifestazione che si è tenuta qualche giorno fa a Ragusa, sono d'accordissimo; però non si può bloccare una città, ci sono le imprese che hanno lavorato per questo Comune che oggi devono esigere soldi.

Questo Comune non può pagare nemmeno a fattura di 500,00 euro.

Signor Presidente, io glielo dico a lei con forza e glielo rammento, il Sindaco non si può presentare in questa aula dicendo le cose che ha detto.

Io la invito affinché possiamo stemperare gli animi di preparare un Consiglio Comunale, parlare come mai non si è approvato il bilancio, con tutta la documentazione inerente la propria non approvazione del bilancio.

Faccia un Consiglio, sennò se lei non lo ritiene opportuno, noi del Movimento Insieme prenderemo la cosa molto sul serio, invece, perché noi siamo e lavoriamo per la città: ce ne staremo qua fermi in aula, non so per quanto: una settimana, due settimane.

Vorrei levare a qualcuno dalla testa che noi oggi questo Consiglio Comunale siamo presenti perché è una cosa importante che dobbiamo discutere.

Dal prossimo Consiglio Comunale, signor Presidente, io le consiglio di portare al primo punto, lo convochi un Consiglio Comunale, la non approvazione del bilancio e il Sindaco con i propri Dirigenti possa spiegare alla città (e speriamo che ci convinca) come mai il bilancio del Comune di Ragusa – è la prima volta – non è stato approvato in tempo utile.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

La mezz'ora è conclusa.

È rimasta la Consigliera Migliore, le do parola, poi non ci sono altri iscritti per le comunicazioni.

Prego, Consigliere.

Il Consigliere MIGLIORE: Grazie, Presidente. D'altra parte io impiego solo tre secondi per dire due cose al signor Piccitto, che sta seduto davanti, il quale utilizza una arroganza, come se avesse 27 Consiglieri di maggioranza, e non ce li ha, stasera ne registriamo uno in meno, probabilmente, e se l'educazione non è un fatto che possiamo richiedere come criterio essenziale per essere eletti, il rispetto dell'aula sì, perché poi si diventa eticamente inqualificabili, oltre a essere incapaci in maniera amministrativa, glielo dimostreremo. Lei oggi ha 13 Consiglieri.

Io faccio un appello all'opposizione che si alzi un attimo in piedi così lei conta quanti sono i suoi Consiglieri di maggioranza; a questo non ci siamo arrivati noi, i pezzi li avete persi voi per strada, dagli alleati alla maggioranza.

Quindi, venire qui con questo tono come se fosse il piccolo Budda, oggettivamente, è assolutamente inopportuno.

Quindi, vada avanti, Sindaco, vai avanti e approvati tutti gli atti che hai il dovere di approvare, con le maggioranze conclamate.

Poi, se riesci a approvarle tutte vuol dire che hai saputo moltiplicare i pani e i pesci.

A oggi questo non c'è.

Allora o c'è rispetto dell'aula o ci alziamo e ce ne andiamo e se ce ne andiamo noi, mi dispiace, ve ne andate anche voi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore.

Grazie anche per il tempo.

Sindaco doveva specificare una cosa sul bilancio?

Mi ha chiesto la parola il Sindaco per quanto riguarda un discorso sul bilancio, credo che siamo tutti interessati a questo.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Il Sindaco ha bisogno di riferire in aula sul bilancio che è quello che tutti vogliamo.

Ho anche dato la possibilità di una mezz'ora abbondante per dare la possibilità a tutti di parlare.

Prego, Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: Registro una certa difficoltà a potere sostenere anche il contraddittorio da parte di alcuni esponenti, probabilmente siete abituati molto male.

Ma c'è sempre tempo per abituarsi a sostenere il contraddittorio.

A proposito sempre di bilancio di previsione, visto che è riemerso il problema, però prima mi constava, necessariamente, fare un riferimento ancora al Consigliere Lo Destro, perché, probabilmente, la questione non è chiara e ritorno sul tema dei rifiuti.

Lei ha fatto, insieme al collega Tumino, Mirabella, La Porta e Marino, quindi il gruppo Insieme, una interrogazione in cui avete chiesto lumi sulla gara dei rifiuti e c'è un passaggio interessantissimo che dice: "Considerato che le ditte partecipanti, probabilmente, siciliane dovranno fare ricorso all'avvalimento e che l'istituto dell'avvalimento – lei dice – non garantisce in pieno la qualità del servizio in quanto il servizio stesso potrebbe essere svolto perfino da imprese locali, senza alcuna esperienza e organizzazione in materia di raccolta differenziata, addirittura potendosi prefigurare il rischio di infiltrazioni e/o condizionamenti mafiosi, vista l'entità straordinaria dell'importo dell'appalto di oltre 80.000.000,00 di euro.

Allora ci dobbiamo mettere d'accordo, Consigliere Lo Destro, nel suo pensiero, perché, io, su questo, chi partecipa non mi può interessare di me, a me interessa come venga fatto il servizio.

Il problema sono le ditte locali? Le ditte di fuori?

Perché lei qua sta dicendo l'avvalimento, rischia di fare partecipare le ditte locali che non hanno i requisiti;

poi lei dice: no, hanno partecipato...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino.

Il Sindaco PICCITTO: Stendo un velo pietoso, così come stendo un velo pietoso sul pagamento delle ditte che sono bloccate.

Ma queste legende metropolitane, caro Consigliere Lo Destro, ma chi gliele racconta?

I miei dipendenti?

Allora c'è una attestazione che il Comune ha fatto, a meno che non ha fatto il falso e lo debbo andare a denunciare, che si chiama indicatore tempestività dei pagamenti del primo trimestre 2016, che è quello in cui siamo.

Lo sa quant'è il tempo medio dei pagamenti di questo Comune? 22,4.

Noi paghiamo in 22,4 giorni di media.

Questo è il dato, è pubblico e lo può anche scaricare.

Quindi altro che pagamenti bloccati, le ditte che aspettano i soldi.

Non è così. Probabilmente lei vive in un altro Comune, Consigliere Lo Destro.

Ha un po' di confusione anche in questo, il sito del Comune è: comune.ragusa.gov.it e lì può avere informazioni.

Concludo con la nota che ha già mandato a ANCI Sicilia, sempre la vecchia ANCI Sicilia che, sapete, è notoriamente una organizzazione fatta da Sindaci incapaci del Movimento Cinque Stelle.

Cosa dice oggi l'ANCI Sicilia sul bilancio di previsione 2016, dice una cosa molto semplice: "Se fossero confermate le indiscrezioni, secondo cui l'Assessorato Autonomie Locali della Regione Siciliana sta per notificare ai Comuni dell'isola l'insediamento di Commissari per l'approvazione di bilanci di previsione 2016, ci troveremmo ancora una volta a dovere fare i conti con una Regione che ai delicatissimi problemi degli Enti Locali, sia sul versante finanziario, sia sul versante delle diverse problematiche rispetto al personale, alla gestione dell'acqua e dei rifiuti, risponde con un atteggiamento burocratico dal quale si rileva la paradossale situazione per cui i Sindaci sono responsabili per colpa altrui".

L'ANCI Sicilia dice questo; siccome in questo contesto degli Enti Locali, niente di strano che arriva e nominano dalla Regione il Commissario per il Comune di Ragusa, poi fate il comunicato in cui dice: nominato il Commissario ad acta per la redazione del bilancio di previsione e del consuntivo.

Bene, ve lo dico già oggi: questo è il quadro in cui già oggi l'ANCI Sicilia lancia l'allarme e dico a questo gioco non ci stiamo.

Ho concluso.

Grazie, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei.

Abbiamo finito le comunicazioni.

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno.

- 1) Revoca delibera di G.M. n. 142 del 24 marzo 2015 e variante all'art. 48 delle N.T.A. del PRG vigente. (proposta di deliberazione di G.M. n. 143 del 07.03.2016)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prima di dare la parola all'Assessore, ho ricevuto sul tavolo della Presidenza una pregiudiziale sottoscritta dai Consiglieri Tumino, Lo Destro, Marino, La Porta, Mirabella. Chiedo al primo firmatario, il Consigliere Tumino, di volere illustrare la pregiudiziale.

Grazie.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri.

Mi spiace che il Sindaco sia dovuto andar via, però era interessante anche spiegare le ragioni di questa

pregiudiziale a lui che dice di conoscere punto per punto i contenuti dei deliberati.

Lo ho visto parecchio nervoso, in vistoso imbarazzo e in difficoltà, caro Presidente, si è dovuto arrampicare sugli specchi per dare risposte a domande precise, puntuali, però questa questione la affronteremo in altra occasione.

Invece entriamo nel merito della questione e del perché oggi vi è una presenza folta di lavoratori.

Non sono in vacanza, né, tanto meno, caro Peppe, hanno preso le ferie.

Sono qui a manifestare un disagio forte e non lo hanno raccontato nelle segrete stanze, hanno fatto un documento che hanno consegnato a tutti quanti noi altri Consiglieri.

“Il Comune di Ragusa vuole modificare il Piano Regolatore per impedirci di lavorare, evidentemente il Sindaco non sa di quel che parla”.

Bene, fin dal luglio del 2013 dai primi giorni dell’insediamento dell’Amministrazione Piccitto, insieme a Peppe Lo Destro, al tempo, ci preoccupammo di investire l’Amministrazione di un problema: occorreva mettere un freno al consumo del suolo e proponemmo un atto di indirizzo per reintrodurre il lotto minimo di almeno 10.000 metri quadrati, solo perché in maniera inopportuna l’Assessorato Regionale Territorio Ambiente in sede di approvazione del Piano Regolatore cassò la previsione originaria.

Ebbene, caro Presidente, da quel momento fummo, come al solito, inascoltati.

Dalla data di approvazione del PRG furono approvati dagli uffici competenti diverse centinaia di progetti a valere sul verde agricolo, relativi a costruzioni di fabbricati per civile abitazione, a far data dalla approvazione del PRG i Dirigenti che via, via si sono succeduti alla guida del settore edilizia privata hanno rilasciato centinaia di concessioni edilizie comunali.

Si è alzato un polverone, ma una, dico una, concessione non è stata mai revocata, evidentemente perché il Sindaco in primis riteneva che l’operato dei Dirigenti fosse perfettamente in linea con le norme di settore.

Però, occorreva dare un riscontro, Presidente, a chi sta a Roma del Movimento Cinque Stelle, a chi sta a Palermo occorreva esibire uno spot elettorale: a Ragusa *non si spirtusa*, a Ragusa non si costruisce in verde agricolo, a Ragusa sarà possibile costruire in verde agricolo solo agli imprenditori agricoli.

Peccato che l’orientamento consolidato dell’Assessorato Territorio Ambiente, Dipartimento Regionale dell’Urbanistica dice esattamente il contrario di quanto asserito dalla Amministrazione.

Il quadro generale normativo e nazionale ha affrontato la tematica afferente la edificabilità sui terreni in zona agricola e ha acclarato che lo ius aedificandi, il diritto a edificare non può essere esclusiva prerogativa dell’imprenditore agricolo, ma deve essere consentito a tutti.

Questo è un aspetto, Presidente; poi ve n’è un altro, grave, altrettanto grave, forse ancora più grave.

L’Amministrazione ha calato del deliberato, nell’articolato, il divieto assoluto di procedere a nuove attività estrattive attribuendosi competenze, la Giunta Comunale, che non le appartengono, perché queste sono competenze esclusive della Regione, dello Stato e non certo dei Comuni e ecco perché i lavoratori sono qui a manifestare il disagio, ma che cosa state facendo?

Chiedono una attenzione particolare ai Consiglieri Comunali, perché a breve avremo modo di discutere di questo atto e credo che qualcuno non abbia consapevolezza di ciò che andrà a votare, da qui a pochi minuti.

Un Piano Regolatore Comunale non può considerarsi preminente rispetto alla pianificazione regionale, vi è una palese violazione dell’articolo 3 della Costituzione vi sono già diversi ricorsi pendenti, Presidente, fatti da primarie società che operano nel settore delle attività estrattive.

Io ho il timore che a questi ricorsi possano corrispondere corpose richieste di risarcimento danni.

Allora, noi altri Consiglieri, tutti quanti, senza distinzione, i Consiglieri di opposizione e di maggioranza, saremo chiamati a rispondere in solido del nostro operato e è per questo, Presidente, che io ho chiesto, prima della trattazione dell’ordine del giorno del Consiglio Comunale, un pronunciamento scritto da parte del Segretario Generale, affinché possa dissipare i rilievi della nota che, in maniera articolata, abbiamo scritto e sia dal punto di vista prettamente urbanistico, sia dal punto di vista contabile, atteso che l’approvazione della proposta, così come formulata dalla Giunta, potrebbe essere causa di danno erariale sotto il profilo del pregiudizio per le minori entrate acquisite in bilancio.

Mi chiedo com'è stata data la legittimità.

Allora credo che sia il momento di riflettere e io formalmente le chiedo, Presidente, una sospensione anche per ascoltare una delegazione dei lavoratori in conferenza dei capigruppo.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sulla pregiudiziale io volevo dare la parola all'Assessore Corallo. Prego, Assessore.

L'Assessore CORALLO: Grazie, Presidente. Prendiamo atto della pregiudiziale del Consigliere Tumino, nei rilievi che emergono dalla pregiudiziale questi dati sono tenuti già in considerazione in un apposito emendamento tecnico che aveva già predisposto il Dirigente.

Passo la parola al Dirigente, eventualmente, per delle delucidazioni in merito.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego architetto Dimartino.

L'architetto DIMARTINO: Giustamente come citato nella...

Il Consigliere TUMINO: Presidente, non per intralciare i lavori.

Io chiedo delle cose precise e gradirei avere risposte puntuali.

Ho chiesto un pronunciamento scritto, i racconti, le favore, le chiacchiere non mi interessano più.

Ho chiesto un pronunciamento da parte dell'uomo di legge di questo Comune, da parte del Segretario Generale.

Se serve si faccia coadiuvare dal Dirigente, dall'Assessore, però io gradirei avere un pronunciamento scritto, perché quando mi si dice che c'è un emendamento tecnico per sanare, allora...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino, io...

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino, ascolti, c'era l'architetto Dimartino che sulla pregiudiziale stava dando delle risposte.

Per quanto riguarda la risposta scritta do la parola al Segretario Generale, dove chiedo, formalmente, se abbiamo l'obbligo di dare una risposta scritta alla pregiudiziale del Consigliere Tumino.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, sulla pregiudiziale, ma questa è una questione che la abbiamo già guardata un po' di volte, c'è l'articolo 74, non è previsto alcun parere del Segretario, né alcun parere scritto.

Sulla pregiudiziale, ovviamente, si esprime il Consiglio Comunale se accettarla o meno.

Il problema che si poneva il Consigliere Tumino, correttamente, nasce anche da un fatto: non è che la proposta che era a suo tempo stata formulata fosse illegittima o meno; la proposta era nata prima della approvazione da parte della Regione del Piano Paesaggistico, era nata prima, quindi, non teneva conto, ovviamente, di quello che il Piano Paesaggistico Regionale prevedeva anche per il Comune di Ragusa.

Quindi questo emendamento tecnico che l'Amministrazione, per bocca dell'architetto Dimartino, voleva esplicitare, era quella di avere raccolto, in qualche modo, quelle fasi o quelle parti che erano contenute nel Piano Regionale

Quindi, io direi: ascoltiamo, poi siamo qui.

Io ritengo che un parere scritto, magari, se lo dovessi formulare, non è che si può dare in due minuti, chiaramente ci vogliono i tempi tecnici, eccetera, eccetera.

Quindi io direi ascoltiamo l'architetto Dimartino, poi se serve un pochettino la sospensione, se serve qualche cosa, penso che è nell'interesse di tutti risolvere la questione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Do la parola all'architetto per esplicitare la pregiudiziale e poi vi do la parola appena finisce di parlare; sulla pregiudiziale potete intervenire.

Una spiegazione sulla pregiudiziale penso che l'architetto, se la dà, chiariamo alcuni punti che non sono chiari.

Prego, architetto.

L'architetto DIMARTINO: Allora, in effetti il 13 maggio 2016 viene pubblicata nella Gazzetta Ufficiale l'approvazione del decreto del 5 aprile di approvazione, appunto, del Piano Paesaggistico che era stato adottato nel mese di agosto del 2010.

Ci sono, naturalmente, delle modifiche come citato nel documento presentato e queste modifiche

riguardano, intanto, genericamente il carattere di ruralità che devono avere le costruzioni e i fabbricati soprattutto, anzi solo in tutela 2 e in tutela 3, cosa che non è prevista, invece, in tutela 1.

Ricordo che il requisito di ruralità è un requisito che è definito, l'unica norma che lo definisce è la legge 26 febbraio 1994, al numero 133.

Sulla base di questo abbiamo modificato le definizioni, proprio dell'articolo 48, inserendo la definizione di fabbricato rurale in funzione proprio a questa legge.

Successivamente, naturalmente, il Piano Paesaggistico dà delle norme ben precise sulle nuove costruzioni; norme che sono citate nell'atto presentato e che sono state introdotte, pedissequamente nell'articolo 48, così come emendato, perché di fatto si dovrà fare un emendamento tecnico e, appunto, vengono inserite punto per punto tutte queste modifiche, naturalmente, ognuna nella sua casella.

Io ricordo che il Piano Paesaggistico è un Piano sovraordinato, per cui, comunque, il Comune ha l'obbligo di inserire queste modifiche all'interno delle proprie norme tecniche di attuazione.

In particolare per quanto riguarda le nuove costruzioni vengono inserite le norme, proprio del Piano Paesaggistico che devono ispirarsi alle regole morfologico spaziali, c'è tutta una serie di specifiche nell'articolo 42 del Piano Paesaggistico che vengono riportate punto per punto.

Così anche per quanto riguarda le opere di produzione dell'energia alternativa, stessa cosa vengono inserite all'interno del nuovo articolo 48, sempre come emendamento; quindi impianti fotovoltaici, impianti mini eolici e così va.

Questo è un po' il riassunto del lavoro che è stato fatto.

Grazie, signor Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, architetto Dimartino.

Consigliera Migliore, prego.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, come vede, aveva ragione, perché quello che dice l'architetto Dimartino lo sappiamo tutti e è il motivo della pregiudiziale.

Il discorso è questo: io condivido in pieno la pregiudiziale, anche perché ne discutevamo poco prima del Consiglio.

Peraltro le ricordo che questo problema è anche per l'autostrada Siracusa – Gela, le ricordo è anche per la variante dell'ex parco agricolo, quindi prima che arrivino in Consiglio magari modificate, io glielo ricordo.

La delibera di Giunta che oggi è in discussione è stata fatta il 7 marzo 2016, infatti dice: nelle more di approvazione del Piano Paesaggistico.

Il 13 maggio viene pubblicato in Gazzetta il Piano Paesaggistico.

Assessore, oggi ne abbiamo 21 giugno, lei ritiene o no che c'era il tempo di potere prendere questa delibera, modificarla, portarla in Commissione, così com'è giusto che il Consiglio ne prenda atto, oppure questa abitudine di sanare con il maxi emendamento, dove facciamo nuove delibere, perché a questo punto noi non serviamo.

Io a questo punto vi invito a alzarvi tutti, perché non siamo disposti, ogni volta.

Io le ricordo il bilancio, la pregiudiziale sulla TASI, su tante cose che abbiamo sanato con il maxi emendamento.

Siccome questa aula esige rispetto, la delibera deve recepire le modifiche dell'approvazione del Piano Paesaggistico; dopodiché i Consiglieri si mettono nelle condizioni, noi non siamo "Superman" come voi che siete seduti lì, siamo persone che abbiamo bisogno di capire le cose.

Per cui io le chiedo, dopo che si finirà il dibattito sulla pregiudiziale, di metterla in votazione la pregiudiziale, perché così si fa.

Portate in aula, la prego, atti non pasticciati, sanati, messi, rimessi, corretti, puliti.

Il maxi emendamento lo avete fatto ora immagino; allora se siete riusciti a fare un emendamento in un'ora, possibile che in un mese non si riusciva a sistemare la delibera?

Cioè una; almeno così abbiamo questo ricordo: di una delibera portata buona, leggibile.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliera Migliore.

Consigliere D'Asta, aveva chiesto la parola sulla pregiudiziale.

Il Consigliere D'ASTA: Sì, brevemente.

Credo che la pregiudiziale messa in campo dal Consigliere Tumino sia degna di nota.

Al solo pensare che c'è un piccolo rischio, cari colleghi io mi rivolgo a voi, perché la dobbiamo votare noi la pregiudiziale, magari gli Assessori non sono preoccupati, però non sarebbe la prima volta che c'è un danno erariale per il Comune.

Allora io dico: al solo dubbio di questa ipotesi fermiamoci, riflettiamo.

Tra l'altro il Segretario mi pare che ha bisogno di qualche minuto per scrivere la risposta scritta e mi pare che il Movimento Cinque Stelle è per la politica partecipata e per la politica dell'ascolto, allora perché non ascoltare una piccola delegazione di persone che sono qui di lavoratori e credo anche più che lavoratori datori di lavoro, tecnici, perché non consentire uno spazio di confronto tra la Giunta e queste persone che sono qui serenamente, tra virgolette, ma non tanto per il loro futuro, ma che in maniera civile vogliono porre la questione.

Quindi, io, colleghi, lo dico preoccupato di quello che potrebbe essere, già da domani, la partenza no di un ricorso, di più di un ricorso.

È la preoccupazione che questo ricorso possa arrivare al TAR e poi l'esito è completamente differente da quello che, invece, la Giunta vuole portare avanti.

Questo era il mio contributo, su una riflessione e spero che i colleghi mi abbiano ascoltato.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere D'Asta.

Consigliere Iacono, prego.

Il Consigliere IACONO: Presidente, Sindaco, Giunta, colleghi Consiglieri.

Leggendo la proposta di delibera ci sono, sicuramente, delle questioni che lasciano perplessi.

Io anticipo per e premetto il fatto che sono assolutamente d'accordo sulla linea di porre non un freno, ma una regolamentazione forte alla antropizzazione che in tutti questi anni si è fatta in agricoltura, togliendo suolo agricolo, fa parte, tra l'altro, dei nostri programmi.

Quindi premetto che è ottimo, è buono e è encomiabile il fatto che si vada in questa direzione, però dobbiamo stare attenti a evitare che si creino delle condizioni tali che ciò che delibera il Consiglio Comunale possa essere poi inficiato con un qualsiasi ricorso al TAR.

Le cose che diceva il Consigliere Tumino in tema di pregiudiziale: il Consigliere Tumino ha fatto un intervento articolato per cui è opportuno che i gruppi consiliari abbiano, intanto la pregiudiziale scritta, se dobbiamo votare, com'è giusto che si voti sulla pregiudiziale, per capire cosa c'è scritto a livello di pregiudiziale, perché ci sono anche nelle discussioni che si fanno le pietanze, ma anche i contorni e dobbiamo capire cosa sono le pietanze e cosa sono i contorni e su questo è bene che abbiano, naturalmente, ciò che è stato scritto in tema di pregiudiziale.

La preoccupazione c'è, in parte la diceva il Consigliere Tumino, quanto parlava dell'articolo 42.

L'articolo 42 – e lo citava anche l'architetto Dimartino – è stato modificato, in termini di Piano Paesaggistico e nella delibera si fa riferimento, in tutta la delibera, nella parte motiva in modo particolare, a un Piano che viene adottato e non al Piano approvato e questo è già, chiaramente, una evidente, non dico illegittimità, ma una evidente carenza nell'atto che crea un vizio nell'atto stesso e, quindi, un vizio tale da potere essere inficiato e anche soggetto a ricorso.

Se questo dovesse avvenire mi pare che poi otteniamo, in una sorta di eterogenesi dei fini, l'esatto contrario, perché, invece, di non fare costruire e di ridurre il suolo agricolo in termini di edificabilità, otterremmo l'esatto contrario.

Gli atti devono essere fatti bene e è opportuno che vengono fatti proceduralmente in modo corretto e questo atto presenta qualche deficienza in questo senso e bisogna farlo; così come sulle altre questioni intendiamo entrare nel merito, riguardanti anche la questione petrolifera, perché non so se nel Piano Paesaggistico nelle

zone bianche si parla anche di divieto in questo senso, anche nell'attività estrattiva del gas e queste cose; ma bisogna vederlo, perché sarebbe opportuno anche, questo emendamento che è stato fatto, tecnico, dall'Amministrazione, venga reso visibile ai Consiglieri.

Quindi, io ritengo che ci siano delle eccezioni, sicuramente, da un punto di vista formale e sostanziale nell'atto, che meritano un approfondimento, che meritano che vengano risolte nella maniera più legittima possibile per evitare, ripeto, ancora una volta, l'eterogenesi dei fini, e, quindi, invito, chiaramente la Presidenza a dare gli atti a tutti i gruppi consiliari, sia della pregiudiziale, sia di questo emendamento che viene fatto, per riuscire a capire se questo emendamento sana o non sana.

Ho molti dubbi sul fatto che possa sanare, perché obiettivamente si pone anche un altro problema, se il Piano Paesaggistico è sovraordinato agli strumenti urbanistici, noi dovremmo fare oggi solo e esclusivamente una mera sovrapposizione in un atto votato dal Consiglio, in cui noi recepiamo integralmente quanto scritto nel Piano Paesaggistico, perché se andiamo a migliorare, tra virgolette, o a peggiorare il Piano Paesaggistico, io penso che non possa essere questo legittimato; perché come si può migliorare.

Qualcuno giustamente diceva, si può peggiorare anche, ma è possibile andare a peggiorare o a limitare ciò che il Piano Paesaggistico ha già sancito come norma e è sovraordinato agli strumenti urbanistici?

Perché, ripeto, se lo possiamo fare in avanti, lo potremmo anche fare andando indietro; ma è possibile andare indietro dopo che è stato approvato un Piano Paesaggistico e dopo che tutte le osservazioni sono state fatte?

Quindi a me sembra che ci sia un po' di confusione.

Io sono convinto – perché su queste cose abbiamo fatto tante battaglie - che, invece, bisogna fare le cose in maniera tale che devono essere, non dico perfette, ma devono essere capaci, gli atti che noi emaniamo e adottiamo come Consiglio Comunale, e deliberiamo, di potere essere, non dico, ripetendo, inattaccabile, ma difficilmente attaccabili.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Consigliere Massari, il regolamento prevede uno per gruppo, ma vista la complessità, oggi facciamo uno strappo alla regola.

Il Consigliere MASSARI: Sì, anche perché le mie motivazioni sono diverse rispetto a quanto detto precedentemente; nel senso che non è la questione centrale il rischio di un danno erariale, ma la questione centrale è quella della tutela del verde agricolo sul quale in questi ultimi anni, con atti di Consiglio, con discussioni ci siamo, ognuno per la sua parte spesi.

Qua è una delibera centrale per la nostra città, per l'organizzazione della vita dei prossimi anni, per cui, giustamente, come diceva il Presidente è un tema importante e la delibera è fondamentale.

Siccome l'orientamento di molti di noi è quello di applicare quanto previsto dal Piano Paesaggistico e applicarlo in funzione di tutela del nostro territorio, è opportuno che la delibera abbia tutti i crismi della legittimità amministrativa formale per andare avanti; perché non vorrei che domani, dopo che abbiamo approvato questa delibera, chiunque si alza e può fare un minimo ricorso al TAR scritto anche con i piedi e avere riconosciuto un diritto.

Questa delibera, Presidente, va, quindi, approfondita; approfondita perché è una delibera datata nel tempo e, quindi, superata dai fatti, come diceva il collega Iacono.

Tra l'altro, Segretario, Presidente e Sindaco, tutta l'impostazione di questa delibera è legata alla attuazione del contenuto dell'articolo 42 delle norme tecniche di attuazione; articolo 42 che nella approvazione del Piano Paesaggistico pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia del 13 maggio 2016 è stata abrogata, quindi abbiamo una delibera costruita su una norma che non esiste, dentro il Piano Paesaggistico esiste un'altra norma sulla quale potevamo costruire la delibera che ci tutelava senza fare troppe astrazioni.

Allora è opportuno un momento fermarci, attenzionare bene questa delibera, perché il rischio è quello di produrre non un bene, ma un male, con danni irreversibili per la città e per il nostro territorio.

Quindi, io, al di là delle cose che ha detto il collega Tumino, che rappresenta un altro aspetto, una

interpretazione che può essere soggetta a impugnativa, credo che ci siano altri elementi molto più forti e centrali che vanno applicati.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Massari.

Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io apprezzo i toni moderati con cui l'aula vuole trattare la questione e credo che sia la migliore cosa, perché tutti abbiamo interesse di modificare l'articolo 48.

Lo ricordavo all'inizio del mio intervento.

Noi altri ci preoccupammo di rassegnare questo dire al Sindaco Piccitto già fin dai primi giorni del suo insediamento, ma al di là di quella che è l'aspetto meramente urbanistico, sul quale aspetto di leggere l'emendamento tecnico che forse mi pare di capire porterebbe a sanare queste incongruenze, io vorrei che mi venisse formulato in maniera precisa il riferimento di legge per il quale è possibile vietare ai Comuni la realizzazione degli impianti di cui al decreto 152/2006, individuati nell'allegato 4, paragrafo 2: industria energetica e estrattiva.

Io ho fatto un approfondimento, Presidente, è per me pane quotidiano, pane di tutti i giorni e, quindi, mi è venuto anche non particolarmente difficile.

Le dico che viene violata la legge regionale 14/2000 e espressamente l'articolo 2, 3 e 12.

L'articolo 2 - se vuole glielo leggo - stabilisce che: "Le competenze per il conferimento dei titoli minerari per la prospezione, la ricerca, la coltivazione e il trasporto e lo stoccaggio è di competenza della Regione Siciliana, in capo oggi all'Assessore all'Energia dei Servizi di Pubblica Utilità e che l'istruttoria e i controlli delle attività collegate agli idrocarburi sono deputati all'ufficio regionale per gli idrocarburi e la geotermia".

L'articolo 3 stabilisce che: "Diversi permessi, ai diversi livelli, sono rilasciati con decreto dell'Assessore Regionale".

L'articolo 12 stabilisce che: "I permessi di prospezione, ricerca e le concessioni di coltivazione cessano con decreto dell'Assessore Regionale".

Nel capisco che cosa ci azzecca il Comune in questa materia.

Allora, al di là della risoluzione di alcuni aspetti importanti, ma comunque forse marginali rispetto al corpo della delibera, occorre dare chiarezza e risposte precise e puntuale a queste domande, perché una risposta chiara, manifesta, meticolosa a queste domande porterebbe, certamente, serenità ai Consiglieri Comunali nell'esprimere un giudizio compiuto sulla delibera e serenità ai tanti lavoratori che oggi esprimono un forte disagio e una forte preoccupazione per la possibile perdita del posto di lavoro.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Tumino.

Signor Sindaco voleva intervenire, prego.

Il Sindaco PICCITTO: Signor Presidente, signori Consiglieri, solo per fare alcune precisazioni e dire la mia anche sulla pregiudiziale.

Innanzitutto tutti hanno ricordato il fatto che è stato approvato il Piano Paesistico e che, quindi, la delibera in premessa fa riferimento al Piano Paesistico adottato e non a quello approvato.

Bene, questo non costituisce una illegittimità della delibera perché le premesse della delibera, che è datata marzo 2016 erano le premesse a quella data e sulle quali si poggiava la modifica dell'articolo 48.

È chiaro che cambiate le premesse il Consiglio di fatto che oggi recepisce una proposta della Giunta, ha tutto il dovere, direi io, di creare uno strumento urbanistico che sia conforme alle normative vigenti e, quindi se una normativa vigente, un Piano Paesistico non più adottato, ma approvato, ci sono degli elementi alcuni dei quali sono anche semplicemente delle parole, non c'è più il fabbricato rurale, c'è l'edificio rurale, quindi parliamo di roba che è davvero sottigliezza anche dal punto di vista sintattico e semantico.

Quindi l'aggiornamento che si può fare che si fa in questo ambito e di cui il Consiglio Comunale ha potere, con il potere emendativo, è semplicemente un allineare un testo che era riferito a un Piano Paesistico approvato a marzo 2016 a quello che è l'attuale Piano Paesistico approvato oggi.

Quindi, qualcosa che, ripeto, non c'entra assolutamente niente con la legittimità dell'atto.

È chiaro che in sede di TAR quello che conta è se quanto viene deliberato, quindi l'articolo 48, in sé cozza con il Piano Paesistico o no e cozza soprattutto in un senso: che sia meno restrittivo di quanto è Piano Paesistico.

Questa è la norma, perché il Piano Paesistico, sapete benissimo, è sovraordinato.

Quindi il Comune può essere più restrittivo rispetto al Piano Paesistico, ma non può essere meno restrittivo di quanto è il Piano Paesistico.

Quindi anche in questo senso il nostro articolo 48 è un articolo che prevede delle norme più restrittive, anche rispetto a alcuni ambiti che sono presenti nel Piano Paesistico; quindi in questo senso non è contro norma.

Poi molti hanno anche fatto riferimento spesso al discorso del TAR.

Il ricorso al TAR non è così qualcosa di così terribile, così terrificante, perché il Tribunale di Giustizia Amministrazione è uno strumento di cui si avvale la comunità anche per fare chiarezza sulle varie questioni.

Io troppo spesso sento in questa aula la delibera è illegittima, la delibera è irregolare; allora qua c'è uno solo che può dire se la delibera è irregolare, intanto c'è il Segretario Generale che attesta la regolarità, fuori da questa aula chi attesta la regolarità è il Tribunale Amministrazione Regionale e in secondo ordine il CGA.

Moltissime volte in questa aula io ho sentito di bandi irregolari, di aggiudicazione irregolari, poi siamo andati al TAR e il TAR ha dato ragione al Comune di Ragusa.

Quindi, prima di riempirsi la bocca dicendo è illegittimo o non è illegittimo, chiederei di fare anche in questo una riflessione.

Poi concludo sul discorso del danno erariale (che anche questo si è tirato fuori).

La domanda che vi faccio è: allora in previsione del fatto che una città ottiene, per esempio, dalle concessioni edilizie dei proventi dovrebbe, in teoria, edificare ovunque, perché in quella maniera farebbe un danno erariale; ogni qualvolta io non autorizzo o non prevedo una zona dove posso edificare, sto facendo un danno erariale al Comune; e non è così, perché il Comune ha una possibilità discrezionale di gestire e di pianificare il proprio territorio.

Quindi, attenzione anche a utilizzare l'elemento del danno erariale: su che cosa?

Perché l'elemento e l'atto attuale non sta incidendo su elementi da cui il Comune...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Concluda, Sindaco.

Il Sindaco PICCITTO: ...O altre indennità in questo momento, sta facendo il discorso di pianificazione e sulla pianificazione il Comune, in modo particolare il Consiglio Comunale, ha la piena libertà.

Concludo, un secondo preciso per rispondere al Consigliere Tumino che cita il pane quotidiano, allora glielo cito pure io da tecnico e le dico che ha fatto uno strafalcione, perché se cita la legge regionale 14/2000, la legge regionale, la 14/2000 fissa in capo alla Regione la possibilità di identificare le aree oggetto di concessione; le aree oggetto di concessione sono molto più ampie di quello che è il territorio comunale.

Può essere molto più ampio, può abbracciare anche l'intero territorio comunale e anche più ampio.

All'interno di quel territorio poi il Comune viene interpellato in sede di VIA e viene interpellato in sede di concessione edilizia.

Quindi la Regione può identificare anche una area di concessione mineraria in Piazza S. Giovanni; dopodiché la Piazza S. Giovanni, da un punto di vista urbanistico, non è compatibile con le attività di trivellazioni.

Questo glielo dico, visto che, magari le sarà sfuggito nella sua attività.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, signor Sindaco.

Allora, mettiamo in votazione la pregiudiziale del Consigliere Tumino e altri.

Avete già parlato sulla pregiudiziale tutti i gruppi.

Consigliere Lo Destro, non le posso dare la parola perché avete già parlato.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Lo Destro, non le posso dare parola, ascolti: non posso darle parola, perché sulla pregiudiziale hanno parlato tutti i gruppi; quindi la pregiudiziale va messa in votazione così come prevista da regolamento.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Massari)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Massari non posso darle parola.

Vi abbiamo distribuito le copie.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ho capito, volete una sospensione per potere avere la possibilità di leggere...

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: È stato chiarissimo. Consigliere Lo Destro, ho capito.

Segretario, prego.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Mi pare di essere stato chiaro, può darsi che la mia risposta non ha soddisfatto.

La pregiudiziale prevedeva altre cose, non faceva riferimento alla legge regionale 14/2000, ma al di là di questa cosa non era questo; il problema, come ho detto, noi in questa fase avevamo una vecchia proposta di deliberazione, chiamiamola vecchia, che, indubbiamente, risulta inadeguata, alla luce di quanto previsto dal Piano Paesaggistico...

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Per favore, non è un dialogo.

Fate concludere il Segretario Generale, per favore, così come lo abbiamo interrogato.

Consigliere Lo Destro, ascolti: noi abbiamo ascoltare...

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Noi non stiamo approfittando di nessuna intelligenza.

Abbiamo chiesto al Segretario Generale... Consigliere

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Gli diamo la possibilità di rispondere?

Consigliere Lo Destro, è stato chiarissimo, non c'è bisogno che si ripete.

Continui, Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, mi sembra di essere la macchinetta con il gettone e uno risponde; non siamo a questi livelli.

Ovviamente questo merita un approfondimento, in questo momento non sono in grado di dire: sì no, eccetera.

Ora, il discorso precedentemente che volevo completare ero quello di dire: indubbiamente in questa fase la vecchia proposta che deve essere modificata alla luce dell'emendamento, in questo momento sono d'accordo che l'emendamento, ancora non c'è, non lo abbiamo visto, quindi non mi posso esprimere manco su quello, quindi il discorso sulla pregiudiziale o sulla sospensione, forse qualcuno chiedeva la sospensione prima di passare alla pregiudiziale, forse è più opportuno, quindi vediamo un pochettino, così abbiamo tutto il tempo di guardarci le carte; ma non è questo il problema.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ha già parlato due volte; ascolti, Consigliere Tumino, il Segretario Generale ha risposto.

Mi avete chiesto di sospendere per potervi leggere le carte.

Sospendiamo il Consiglio cinque minuti, avete la possibilità di leggervi le carte che sono state già fotocopiate a tutti i Consiglieri e riprendiamo il Consiglio fra cinque minuti per votare la pregiudiziale.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sospendiamo il Consiglio per cinque minuti, dopodiché

riprendiamo con la pregiudiziale.
Cinque minuti sospeso.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 21:01)
Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 22:50)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori dopo la sospensione.
Chiedo al Segretario Generale di fare l'appello.
Prego, Segretario.

Il Segretario Generale, dottore Scaloggna, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola, assente; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, assente; Federico, presente; Agosta, presente; Brugaletta, assente; Disca, assente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, assente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, assente; La Terra, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, presenti 10, assenti 20, per mancanza del numero legale, la seduta viene riaggiornata a domani, alle ore 18:00, quindi dichiaro chiuso il Consiglio Comunale.
Buonasera.

Fine seduta: 22:52

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
il 6 SET. 2016 fino al 11 OTT. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 26 SET. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL FUNZIONARIO
(Salonita Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo
Pretorio per quindici giorni consecutivi
1. Dal 26 SET. 2016 al 11 OTT. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici
giorni consecutivi dal 26 SET. 2016 al 11 OTT. 2016 e che non sono stati prodotti a questo
ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 SET. 2016

Segretario Generale
IL FUNZIONARIO C.S.
(Maria Rosaria Cimone)

CITTÀ DI RAGUSA

VERBALE DI SEDUTA N. 40 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21 GIUGNO 2016

L'anno **duemilasedici** addì **ventuno** del mese di **giugno**, formalmente convocato in sessione ordinaria e di prosecuzione per le ore 18.00, si è riunito, nell'aula consiliare del palazzo di città, il Consiglio Comunale, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Revoca delibera di G.M. n. 142 del 24 marzo 2015 e variante all'art. 48 delle N.T.A. del PRG vigente. (proposta di deliberazione di G.M. n. 143 del 07.03.2016)

Assume la Presidenza della seduta del Consiglio Comunale il Presidente **Tringali** il quale, alle ore 18:03 assistito dal Vice Segretario Generale, Dott. Lumiera, dispone l'appello nominale dei Consiglieri.

Sono presenti il Sindaco e gli assessori Corallo, Leggio, Disca.
Presenti i dirigenti Scarpulla e Dimartino.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Buonasera a tutti.

Oggi 21 giugno 2016, sono le ore 18:03.

Riprendiamo i lavori del Consiglio dopo il rinvio della seduta per la mancanza del numero legale.

Ricordo che per la prosecuzione dei lavori è utile il numero di 12 Consiglieri Comunali.

Prego il Vice Segretario Generale di fare l'appello.

Il Vice Segretario Generale, dottore Lumiera, procede all'appello nominale dei Consiglieri.

Il Vice Segretario Generale LUMIERA: La Porta, assente; Migliore, assente; Massari, assente; Tumino, assente; Lo Destro, assente; Mirabella, assente; Marino, assente; Tringali, presente; Chiavola; Ialacqua, assente; D'Asta, assente; Iacono, assente; Morando, presente; Federico, presente; Agosta, assente; Brugaletta, presente; Disca, presente; Stevanato, presente; Spadola, presente; Leggio, presente; Antoci, presente; Fornaro, presente; Dipasquale, presente; Liberatore, presente; Nicita, assente; Castro, assente; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, assente; La Terra, presente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 14 presenti, 16 assenti, la seduta del Consiglio Comunale è valida.

Procediamo con il Consiglio.

Ieri ci siamo fermati alla pregiudiziale presentata dal Consigliere Tumino e altri, chiedeva una risposta per iscritto da parte del Segretario Generale, se possiamo fare una sospensione di massimo cinque minuti, perché il Segretario Generale sta completando la risposta per quanto riguarda la pregiudiziale.

Io sulla pregiudiziale ho già dato la parola a tutti ieri, quindi non è possibile.

Per mozione, prego, Consigliera Migliore, per mozione.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io sulla pregiudiziale ieri ho già fatto il mio intervento, però per mozione ne devo fare un altro, perché per me è fondamentale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ma, ascolti, la mozione è per quanto riguarda la sospensione del Consiglio che chiedo per...

Il Consigliere MIGLIORE: Mi fa esplicare la mia mozione?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Consigliera Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, io sono rimasta ieri che il Consigliere Tumino ha chiesto una sospensione per avere una risposta scritta dal Segretario e per potere incontrare, assieme al Sindaco e ai capigruppo i lavoratori.

Ieri, per quanto mi riguarda, per quanto ne so, l'incontro con i lavoratori è stato fatto a porte chiuse, fra lei e il Sindaco, che, per quanto mi risulta, ha rifiutato la presenza dei capigruppo.

Ora, siccome non siamo a casa nostra e siccome i capigruppo rappresentano, la stessa parola lo dice, il capo di un gruppo che nell'insieme compone il Consiglio Comunale, noi vogliamo sapere per quale motivo non sono stati ammessi e chiamati i capigruppo e quale è stata la discussione che si è fatta riservatamente e a porte chiuse con i lavoratori.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, Consigliera Migliore, ieri la sospensione che ha chiesto il Consigliere Tumino era perché bisognava dare un tempo per potere, tutti i Consiglieri Comunali, potersi leggere la pregiudiziale di tre pagine che aveva presentato il Consigliere Tumino e altri; questo era il motivo per cui si era chiesta una sospensione.

Per quanto riguarda l'incontro con i lavoratori, è stato fatto un incontro durante la sospensione con i lavoratori il Sindaco e il Presidente del Consiglio, questo è quello che è accaduto ieri.

Vi chiedevo di sospendere il Consiglio adesso per cinque minuti perché il Segretario Generale sta completando la risposta da dare sulla pregiudiziale presentata dal Consigliere Tumino e altri, quindi sospendiamo il Consiglio per cinque minuti e lo riprendiamo appena rientra il Segretario Generale.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: L'Amministrazione ha chiesto la possibilità di incontrare i lavoratori con il Sindaco e l'Assessore e il Presidente del Consiglio, che rappresenta tutto il Consiglio Comunale, questo è successo.

Io ora le dico sospendiamo cinque minuti e attendiamo il Segretario Generale.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ma non c'è nessun dibattito. Sulla mozione, prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, sulla mozione possiamo essere d'accordo per dare il tempo che volete, ma sulle sue affermazioni, che in parte condividiamo, perché lei è istituzionalmente il Presidente, non pensa che nella qualità di Presidente e in quanto rappresentante del Consiglio abbia l'obbligo di riferire al Consiglio quanto da lei ascoltato o detto in seno a quella riunione, alla quale il Consiglio, attraverso i propri capigruppo, non è stato presente pure avendo richiesto il Consiglio, attraverso i propri capigruppo, di essere presente?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Assolutamente. Avremo modo, in fase dibattimentale, di potere anche discutere su quello che si è parlato con i lavoratori che erano presenti in aula
Prego, Consigliere Lo Destro.

Il Consigliere LO DESTRO: Presidente, forse parliamo un'altra lingua, io me ne scuso con lei, capisco forse l'imbarazzo che lei ha nel riferire quanto accaduto ieri sera; ma è obbligo istituzionale, prima di iniziare i lavori, perché non siamo entrati nel merito dei lavori, quello che avete discusso presso la sua stanza, con il Sindaco e i lavoratori.

A noi ci preme sapere, noi siamo curiosi se il primo cittadino ha detto ai lavoratori: guardate, per quanto riguarda la vostra situazione, visto che è intendimento di questa Amministrazione vietare, assolutamente, proprio con divieto assoluto, le perforazioni sul territorio di Ragusa, se, invece, il Sindaco ha detto: guardate, avete capito male, perché nel maxiemendamento o nel sub maxiemendamento noi proporremo al Consiglio Comunale di cassare ciò che abbiamo scritto.

Allora potrebbe essere una valida giustificazione; ma se così non è, Presidente, noi siamo curiosi, perché casomai, da questa parte, dobbiamo fare qualcosa per tutelare i lavoratori, che ieri avete voi ricevuto.

Ecco perché non c'è tempo da perdere.

Non so perché lei vuole perdere tempo.

Lasci stare il Segretario che sta preparando quello che deve preparare.

Stiamo iniziando il Consiglio Comunale, non c'è motivazione di sospenderlo, perché siamo tutti qua, Lei ci dica, ci riferisca, perché è obbligo istituzionale da parte sua, riferire al Consiglio quanto è accaduto, così ci mettiamo tutti l'anima in pace, signor Presidente, e possiamo proseguire con i lavori.

Poi faremo la sospensione, facciamo camminare le cose come devono camminare, perché ogni tanto ci

dimentichiamo che rappresentiamo i cittadini; siamo all'interno di un Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Consigliere La Porta.

Il Consigliere LA PORTA: Grazie, Presidente. Mi corre obbligo intervenire, perché il comportamento che ha assunto ieri il Sindaco in quell'incontro con i lavoratori, veramente è pietoso, caro Sindaco, non faccia finta di non sentire, la smetta di aprire la bocca con l'Assessore; mi ascolti.

Secondo lei, lei ieri sera ha assunto, nel ruolo istituzionale di cui la città gli ha affidato mandato, di avere svolto perfettamente il proprio dovere lei, caro signor Sindaco?

Lei, su una proposta del Consigliere Tumino, sulla proposta di sospensione per incontrare i lavoratori, con la presenza sua, dell'Assessore, del Presidente e di tutti i capigruppo, lei ha detto, almeno così ci è arrivata la notizia, poi ora il Presidente ci ha informato nella conferenza dei capigruppo, che non intendeva incontrare i lavoratori con la nostra presenza in quella stanza. È grave.

Lei non è a casa sua, caro Sindaco, noi qua rappresentiamo la città più di lei.

Quindi se vuole giustificare il suo comportamento e vuole relazionarci quanto detto all'interno di quella riunione, le saremo grati, le sarà grata anche la città, perché non è giusto che noi oggi veniamo in aula e lei sta zitto.

Lei prima di tutto doveva relazionarci su quanto discusso ieri sera.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Spadola, sulla mozione.

Il Consigliere SPADOLA: Presidente, Grazie. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri.

Presidente, visto che non c'è stato il tempo di parlare, che lei non ha tempo di parlare, perché dobbiamo parlare tutti, la prego, parli, perché così iniziamo a lavorare e non perdiamo ancora tempo.

Ci dica, la prego, cosa è successo ieri in questa benedetta riunione, così possiamo tranquillamente iniziare a lavorare, visto che non abbiamo tempo da perdere.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, per quanto riguarda quello che è successo ieri sera con i lavoratori, il Sindaco e l'Assessore è stata una riunione con toni assolutamente pacati...

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'era anche il Sindaco, ma relaziono io.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Lo Destro)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Lo Destro, per favore, mi avete chiesto di relazionare e questo sto facendo.

Consigliere Lo Destro, per favore.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sindaco, per favore; Consigliere Lo Destro, per favore.

Dicevo che ieri... per favore!

Signor Sindaco, per favore.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Il Consiglio è sospeso, suspendiamo il Consiglio.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 18:19)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 18:32)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Dopo la breve sospensione riprendiamo i lavori.

Consigliere Lo Destro, sempre sulla mozione?

Al microfono.

Il Consigliere LO DESTRO: La ringrazio, signor Presidente.

Io intanto mi scuso per i toni poc'anzi usati in aula.

Signor Sindaco forse lei ha travisato le mie parole, è vero, esiste una registrazione in città, perché esiste il disagio che hanno i lavoratori sulla questione delle perforazioni; non esiste, signor Presidente, non lo so, nessun tipo di registrazione audio; io intendevo, così noi facciamo politica, che i lavoratori ieri hanno registrato da parte della Amministrazione la posizione che portano avanti rispetto alle perforazioni e sono preoccupati e questo disagio, signor Presidente, lo hanno sbandierato, con dolore, alla città.

Ecco cosa intendo io per registrazione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere.

Il Consigliere LO DESTRO: Pertanto, signor Sindaco, lei non travisi le mie parole, io capisco che è un pochettino nervoso, lo capisco.

Lei deve essere sereno e calmo e affrontare la questione tutti assieme in aula, se ci riusciamo, per risolvere un problema, oggi annoso, che sono i lavoratori e deve essere bravo a farlo.

Sennò, caro signor Presidente, potremmo fare, così come dice il Sindaco, tutti il Sindaco; ahimè per me, dico ahimè per lui, il Sindaco oggi è Federico Piccitto e il problema lo deve risolvere il primo cittadino di questa città, assieme all'aula.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Ritornando a quello che dicevamo ieri sera, la riunione che si è tenuta, si è tenuta con assoluti toni pacati e di questo io, ovviamente, ringrazio anche i lavoratori che sono intervenuti con una delegazione.

Il Sindaco ha rassegnato la posizione che abbiamo avuto sempre, anche in campagna elettorale, ovviamente contrapposta, perché di pensiero diverso sono i lavoratori, ma alla fine credo che i lavoratori abbiano capito quali sono le intenzioni, che non sono intenzioni assolutamente personalistiche, ma, appunto, di programma elettorale.

Questo è quello che ieri sera, in sintesi, si è discusso in questo incontro.

Ritorniamo al punto che avevamo sospeso ieri, che era la pregiudiziale che aveva presentato il Consigliere Tumino e altri Consiglieri, dove chiedeva la possibilità, anzi chiedeva che vi fosse, prima della trattazione, un pronunciamento scritto da parte del Segretario Generale.

Io do adesso la parola al Segretario Generale, che così potrà esplicitare meglio questa pregiudiziale.

Prego, Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, ovviamente, la risposta ha comportato un approfondimento, perché, chiaramente, non si trattava di materia di facile approccio, proprio perché riguardava argomentazioni diverse e problematiche di un certo rilievo.

Ho provveduto, quindi, già oggi a protocollare questo parere che è il 68325 della data odierna.

Con riferimento alla richiesta di un pronunciamento scritto da parte dello scrivente al fine di dissipare alcuni rilievi di carattere urbanistico – contabili, presentati dal Consigliere Maurizio Tumino più altri durante la seduta del Consiglio Comunale, appositamente convocato, si chiarisce quanto di seguito: preliminarmente mi preme far presente che alle ore 22:30 del 20/6/2016 è stato presentato dall'Amministrazione Comunale un emendamento tecnico per adeguare la deliberazione di cui all'oggetto al Piano Paesistico degli ambiti 15, 16 e 17 ricadenti nella Provincia di Ragusa, approvato con decreto assessoriale del 5/4/2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13/5/2016, numero 20.

Il primo quesito che poneva il Consigliere Tumino era in sede di approvazione del Piano Paesaggistico l'Assessorato ai Beni Culturali ha fatto propri rilievi di cui in premessa, cassando la parte nella quale era espressamente richiesto che le costruzioni dovevano essere finalizzate alla conduzione agricola del fondo con preventiva asseverazione da parte dell'ispettorato agrario o altro Ente preposto.

Questo rilievo non è esattamente corrispondente a quanto emerge dal Piano Paesistico, infatti l'articolo 20 destina le nuove costruzioni a attività a supporto dell'uso agricolo dei fondi, nel rispetto del carattere insediativo rurale, precisamente nel Piano Paesaggistico, nelle aree individuate nelle zone E degli strumenti urbanistici comunali, nonché aventi carattere agricolo rurale è consentita la sola realizzazione di fabbricati rurali da destinare a attività a supporto dell'uso agricolo dei fondi, nonché dell'attività connessa

all'agricoltura.

Questo è quanto stabilito dall'articolo 20 dal Piano Paesaggistico.

Per quanto riguarda l'asseverazione dell'Ispettorato agrario o altro Ente preposto, nel verbale la sua eliminazione conferma che il Piano Paesaggistico del 5 aprile 2016, ove si richiamano diversi verbali dell'Osservatorio Regionale, della qualità del paesaggio, a carattere prescrittivo, con riferimento alla eventuale preventiva asseverazione dell'Ispettorato Agrario, che esula dalle specifiche competenze della tutela paesaggistica, iscrivendosi nella sfera urbanistica specificatamente di competenza comunale, questo è quanto riportato nel verbale dell'osservatorio.

Ciò dimostra che determinate prescrizioni urbanistiche, sono di esclusiva competenza comunale, non potendo essere inserite in altri ambiti amministrativi, i quali non possono invadere questa competenza esclusiva del Consiglio Comunale.

Secondo quesito: che viene meno una parte della motivazione che ha spinto l'Amministrazione...

Alle ore 18.20 entra il cons. Sigona.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, scusi, per l'economia dei lavori, evitiamo di leggerla, perché il pronunciamento è scritto, non c'è bisogno di dare lettura.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Il Segretario aveva piacere di esplicitare meglio il suo pronunciamento.

Il Consigliere TUMINO: Se vuole io la interrompo alla fine, oppure, nell'economia dei lavori, Segretario, deve rispondere puntualmente, senza fare filosofia, alle domande precise che sono state fatte.

Legga l'articolo 42 nella stesura originaria e l'articolo 42 delle norme tecniche di attuazione del Piano Paesistico nella stesura attuale e vediamo che cosa succede.

Non ci si deve arrampicare negli specchi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino, ascolti, il Segretario Generale ha prodotto una documentazione che vi è stata data a tutti.

Il Consigliere TUMINO: Perché così ci sentiamo offesi nella intelligenza. Io ho detto solo che l'articolo 42 adottato che citava un determinato fatto; l'articolo 42 approvato è diverso.

Così come risponde il Segretario pare che io abbia detto delle frottole; e non è vero.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino, il Segretario ha prodotto quello che è stato richiesto da lei e da altri.

Non è possibile parlare, perché sulla pregiudiziale avete già parlato tutti.

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere, lei può essere anche non soddisfatto della risposta del Segretario Generale.

Per l'economia dei lavori, dobbiamo interrompere il Segretario Generale, non lo so l'opportunità.

Se vuole concludere il Segretario, così procediamo.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, io ho prodotto un parere scritto, così come veniva richiesto dai Consiglieri, se questo è esaustivo io ritengo che posso non...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI : Per quanto riguarda il discorso della pregiudiziale dove si chiedeva da parte del Segretario Generale, prima della trattazione del punto, la pregiudiziale viene meno, perché è stato consegnato a tutti i capigruppo, a tutti i Consiglieri un pronunciamento scritto da parte del Segretario Generale.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino, però non possiamo fare un dialogo a due.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Non è questione che non voglio ascoltare il suo dire.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Tumino la pregiudiziale, come lei la ha presentata...

(Ndt, intervento fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ma la pregiudiziale non viene votata più o meno al suo convincimento.

Lei ha chiesto di fare un pronunciamento scritto.

Il Segretario Generale ha fatto un pronunciamento scritto, la pregiudiziale viene meno; questo è il punto, non c'è da mettere ai voti nessuna cosa.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Tumino)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Lei non è soddisfatto. Per come leggo io, secondo me, la pregiudiziale viene meno.

Chiedo al Segretario Generale un parere sulla messa a votazione della pregiudiziale del Consigliere Tumino.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, siamo sulla pregiudiziale.

La pregiudiziale è stata data a tutti i Consiglieri per come la leggo io non c'è da mettere ai voti nessuna pregiudiziale e possiamo passare al primo punto, dando la parola all'Assessore Corallo.

Assessore, prego.

Slla pregiudiziale avete ieri parlato tutti, non c'è possibilità di parlare sulla pregiudiziale.

(Ndt, intervento fuori microfono del Consigliere Mirabella)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ma quale despota; qua c'è un regolamento, Consigliere Mirabella, io lo devo applicare.

Sulla pregiudiziale avete parlato tutti.

Prego, Segretario.

Il Segretario Generale SCALOGNA: Allora, secondo me, il problema come è stato posto dai Consiglieri Tumino, Lo Destro, Marino, La Porta e Mirabella, non è una vera e propria pregiudiziale in senso tecnico, perché la pregiudiziale in senso tecnico prevede, come dice l'articolo 74: "La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discussso".

Quello che è stato richiesto ieri era cosa diversa, non è stato richiesto di non discutere l'argomento, è stato richiesto un parere del Segretario che io ho fornito; piaccia, non piaccia, però, secondo me, viene meno il motivo della votazione della pregiudiziale nel momento in cui è stato richiesto il discorso del parere del Segretario.

Il Segretario ha espresso.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, scusi, visto che non sono un tecnico, chiedo agli uffici, ho bisogno di una fotocopia dell'articolo 42 del Piano Paesaggistico prima e dopo l'approvazione, per un confronto.

Mi fa preparare le copie?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Assolutamente. Consigliere Tumino, stiamo discutendo su una pregiudiziale?

Il Consigliere TUMINO: Questa volta lo ho scritta.

Per me, Presidente, quella pregiudiziale ha ricevuto un pronunciamento scritto, che sarà oggetto di ulteriore approfondimento da parte nostra, ma sulla delibera che tra poco ci accingeremo a discutere, Presidente, abbiamo riscontrato che la delibera stessa è una delibera che fa acqua da tutte le parti, addirittura leggendo i rilievi del Segretario Generale, abbiamo potuto appurare, e adesso ce n'è stata consegnata una copia, che l'Amministrazione in fretta e furia, ieri sera, ha presentato un emendamento, che è una nuova delibera.

Allora dobbiamo essere seri e mi sarei aspettato che questo emendamento venisse presentato dai Consiglieri Comunali, invece è lo stesso Assessore all'urbanistica che contesta sé stesso.

Vi chiedo scusa, ho sbagliato, occorre correggere la delibera perché è costellata di errori.

Allora, siccome io ho la convinzione piena che questo deliberato è realmente costellato di errori, così come è stato proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale e non prendiamo in esame alcun emendamento, in questo momento, chiedo che la questione oggi non venga posta in discussione; che l'Amministrazione ritiri la delibera e che la riformuli coerentemente dai disposti di settore dando seguito a quello che intenderebbe emendare e ai rilievi che noi abbiamo posto nella nostra prima pregiudiziale.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie a lei, Consigliere Tumino.

Massari, sulla pregiudiziale?

C'è una seconda pregiudiziale del Consigliere Tumino, siamo già alla seconda pregiudiziale, può parlare uno per gruppo, cinque minuti.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Vuole esplicitarla meglio?

Il Consigliere TUMINO: Provo a fare sintesi sulla pregiudiziale che oggi 21 giugno pongo all'attenzione dell'aula.

La delibera di Giunta Municipale, la 143, del 7 marzo 2016, è una delibera pasticciata, caro Giorgio Massari, è pasticciata perché contiene al proprio interno una serie di refusi voluti o non voluti, questo non è dato di sapere, e contiene una serie di precisazioni che non fanno il paio con rispetto delle normative di settore.

Abbiamo detto che la parte delle motivazioni che ha spinto l'Amministrazione a scrivere il deliberato, veniva fuori da un dettato preciso: l'articolo 42 del Piano Paesaggistico adottato, che diceva essenzialmente che per potere realizzare costruzioni in verde agricolo, occorreva preventivamente essere asseverate dall'ispettorato agrario.

Bene, quella parte motiva che ha condotto l'Amministrazione a scrivere nero su bianco una proposta per il Consiglio è venuto meno in sede di approvazione del Piano Paesaggistico.

L'articolo 42 delle norme tecniche di attuazione, il Piano Paesaggistico nella stesura vigente ha eliminato quella parte, ha cassato quella parte.

Allora, al di là delle cose, ben dette, ben scritte, occorre riportare i fatti alla verità.

Io, con attenzione, ho comparato l'articolo 42 nella stesura adottata e l'articolo 42 nella stesura approvata e ho riscontrato che è assolutamente differente.

Vi è un richiamo all'interno del deliberato proposto al Consiglio Comunale, in cui vi è un divieto assoluto di nuove attività estrattive.

L'Amministrazione si è attribuita competenze che non sono proprie degli Enti Locali, sono della Regione e sono dello Stato. Non può vietare alcunché.

Questo è ormai manifesto, perché, caro Giorgio, non lo dico io, lo ha acclarato e significato il TAR proprio quando ha, con l'ordinanza, chiesto al Dirigente di esprimersi sulla famosa piattaforma a servizio dei pozzi petroliferi.

Ve la dico in sintesi: beh, caro Comune, tu non hai niente di che esprimerti, perché in passato lo hai fatto e lo hai fatto per una prassi consolidata, ma non è una tua competenza, perché i pozzi sono opere indifferibili, urgenti e di pubblica utilità e esprimi il tuo parere, che non è assolutamente vincolante, ma sai, caro Dirigente, che qualora esprimessi parere contrario, tutto ciò comporterebbe un grave ingente danno economico per le casse della Regione.

Si è fatto finta di non conoscere questo atto, che è stato protocollato al Comune di Ragusa e per il quale il Dirigente ha poi rilasciato l'autorizzazione e si è voluto scrivere nero su bianco, ancora una volta, che vi è divieto assoluto di nuove attività estrattive.

Si dice nella delibera che la stessa non comporta oneri riflessi diretti e indiretti.

È una falsità, perché nel momento in cui non si dà il là alla possibilità di nuove attività estrattive,

evidentemente mettiamo un freno a quelli che sono gli introiti nel bilancio comunale. Queste sono le principali ragioni.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Concluda, Consigliere, per favore.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io potrei anche rischiare di tediarsi su quelle che sono le tante e tante magagne contenute all'interno di questo deliberato.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie Consigliere Tumino.

Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Prima di passare alla votazione io propongo una sospensione del Consiglio, motivandola in questo modo: abbiamo tre elementi su cui dobbiamo discutere in questa sospensione che chiedo e ne dobbiamo discutere, come gruppi, come Consiglio e come Consiglio e Amministrazione.

Uno: il parere redatto dal Segretario, sulla pregiudiziale, che dà elementi, come diceva il collega Tumino, importanti di riflessione, non solo a noi, perché lo avevamo già, in qualche modo, detto ieri, cioè questa delibera che dovremmo discutere si fonda su un articolo del Piano Paesaggistico inesistente e altri elementi importanti che, come ha scritto il Segretario, fanno venire meno alcune motivazioni fondamentali della delibera.

Secondo elemento su cui dobbiamo riflettere: abbiamo ricevuto un emendamento che è sostanzialmente una nuova delibera e che, quindi, richiederebbe un approfondimento, al di là di tutti i passaggi normali che dovrebbe avere una nuova delibera.

Terzo: inviterei la Presidenza e l'Amministrazione a guardare sia il dibattito che c'è, in aula, sia l'aula come distribuzione tra maggioranza e opposizione.

Siccome nel Consiglio ci siamo molti che vogliono questo atto che sia approvato, secondo criteri di legittimità, ma anche di qualità dell'atto stesso, che risponda a due esigenze, per quanto mi riguarda, quello di tutelare il nostro verde agricolo e dall'altro di essere rispettoso dell'articolo 40 del Piano Paesaggistico, che non vieta, in modo assoluto così com'è previsto in questa delibera, le attività estrattive e perforative.

Posto tutto questo io inviterei i Consiglieri, l'Amministrazione, a riflettere su questi quattro elementi che ho presentato; riflettere assieme per arrivare a un punto comune, che ci permetta di affrontare, nei modi, nei tempi migliori questo atto fondamentale per la nostra città.

Queste sono le motivazioni per cui chiedo una sospensione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'è una richiesta di sospensione; Consigliera Migliore era per la sospensione?

Parla su tutto; prego, Consigliera.

Mi dica lei.

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, tanto per cominciare avevo chiesto la comparazione degli articoli e non per cortesia, nel senso celere perché ho bisogno di vederla con i miei occhi questa comparazione.

Secondo, caro Giorgio, la pregiudiziale che faceva Maurizio Tumino, che è un ingegnere, quindi un tecnico, che appena legge capisce, qui non siamo tutti tecnici, undici pagine di emendamento che non sono solo un recepimento del Piano Paesaggistico, perché cambia nella sostanza anche alcuni parametri; è vero Assessore Corallo? Sì o no?

Perfecto. Allora, noi abbiamo nelle mani non un emendamento che recepisce, abbiamo nelle mani un altro deliberato che ha stabilito, nella sostanza, altri parametri di edificabilità, che sono tutti contenuti qua dentro. Allora, siccome questa è un'altra delibera e io ho bisogno di capire se condivido o meno che portate da 20.000 a 10.000, da 30.000 a 20.000 noi dobbiamo rifare l'iter di una delibera che va in Consiglio.

Io ho bisogno di avere il Dirigente che mi spiega la sostanza di questo atto, che è cambiato nei fatti, nella sostanza.

Quindi, non diciamo che è un emendamento correttivo, perché non lo è.

Io chiedo, a parte che sostengo il fatto che questa sera, questo atto, non si può votare così, perché dobbiamo capire quale e dove è cambiata la sostanza del deliberato.

Per la sospensione posso anche essere d'accordo, per quanto abbiamo poco da dirci, se questo iter non

ripassa dalle Commissioni, non mi spiegate com'è, non mi fate rivedere le cose.

È vero che il parere delle Commissioni non è vincolante, Presidente, però lo si esprime, tant'è che quando non c'è l'espressione del parere, lei in aula gli atti non glieli porta e siccome esiste un parere espresso su quella delibera prima ancora dell'approvazione del Piano Paesaggistico, undici pagine di sostanza che cambia non potete pensare di votarla, a meno che non siete in 18 (in 16), allora ve lo votate.

Ci siete? Conti Assessore Leggio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Migliore.

C'era il Consigliere Iacono.

Il Consigliere Lo Destro; scusi non la avevo segnata.

Prego.

Il Consigliere LO DESTRO: Signor Presidente, a dire il vero mi ero ripromesso di essere molto calmo e sereno e ero venuto in questa aula con buoni propositi, perché mi aspettavo, signor Segretario, delle risposte che dessero una chiarezza diversa, rispetto alle cose che noi ieri abbiamo domandato, attraverso una precisa e circostanziata pregiudiziale.

Veda, signor Presidente, qua le cose ce le dobbiamo dire tutte, anche perché io non capisco oggi qual è l'articolo 48 che dobbiamo modificare, quello di ieri o quello di oggi, perché quello di ieri diceva alcune cose, quello di oggi, attraverso un vostro maxi emendamento stravolge una impalcatura già da noi studiata, recepita anche se contestata, ma studiata.

Lei, signor Segretario, me ne scuso con lei, anche perché lei mi deve fare chiarezza, rispetto alla motivazione che risponde sul decreto legislativo 152, quando parliamo di estrazione e lei dice, saggiamente, lei lo dice, lo scrive e lo ringrazio, perché è assuntore di grande responsabilità e io ho fiducia in lei perché lei è uomo di legge, dove scrive che: con riferimento...

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Però sulla nuova pregiudiziale, Consigliere. Sulla nuova, non su quella vecchia.

Il Consigliere LO DESTRO: Sì, sulla pregiudiziale. Sì. Risponde: "Con riferimento al divieto di estrazione di idrocarburi è importante ricordare che il divieto non è generalizzato - ed è vero - ma riguarda la zona omogenea E".

Quindi significa, per quello che capisco io, che noi, signor Segretario, o coloro i quali facessero domanda di ricerca per estrazione non possono rivolgersi alla zona E, che sarebbe il verde agricolo; quindi, naturalmente, si rivolgeranno a casa mia, dentro un garage o presso una lottizzazione, non lo ho capito io.

Però, veda, signor Presidente, perché noi siamo preoccupati?

È importante che recepisca il messaggio che oggi noi diamo e siamo veramente preoccupati, perché c'è da parte del Comune di Ragusa, degli uffici e da parte di questa Amministrazione un eccesso di potere per irragionevolezza, illogicità e contraddittorio nello stesso tempo dell'azione amministrativa perché c'è una violazione dell'articolo 3 della Costituzione, perché c'è una falsa applicazione, perché noi non ci possiamo sostituire a quelle che sono le norme della Regione Siciliana e delle norme dello Stato quindi è inutile che ci giriamo, perché sono solamente dei falsi indirizzi e se non si può, e voi lo sapete meglio di me, estrarre sul verde agricolo, perché ha una priorità assoluta, perché è di interesse nazionale l'estrazione, non interessa a Peppe Lo Destro e nemmeno a Maurizio Tumino e nemmeno alla Marino e nemmeno a Mirabella è di interesse nazionale.

Se noi blocchiamo, attraverso questa cosa, che noi lo sappiamo che voi ci state tentando di bloccarla, e sono sicuro che il gruppo la boccerà, perché abbiamo tutte le motivazioni scritte, quindi voi dovete dire, una volta per tutte a questi lavoratori - e concludo - che la vostra decisione è solo e esclusivamente una posizione di natura politica; e giocate con il fuoco, con i lavoratori, solo per un principio che voi sapete di non poterlo sostenere in un futuro prossimo.

Ecco perché noi siamo preoccupati, perché se dovessimo bloccare, attraverso quello che voi ci state presentando l'articolo 3, io dico che qualcuno in questo Consiglio, io dico tutti, la potremmo anche pagare, perché le aziende, le ditte sono stanche di questi giochini che voi puntualmente fate.

Un mese sì e un meno no.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Lo Destro.

Consigliere Iacono prego, sulla pregiudiziale o sulla sospensione?

Il Consigliere IACONO: Presidente, sulla pregiudiziale e sulla sospensione.

Parlava il Consigliere Lo Destro e invocava gli uomini di legge, io penso che si è fatta una pregiudiziale, alcune delle questioni poste nella pregiudiziale erano condivisibili, altre potevano essere, dal mio punto di vista, meno condivisibili, si sono date delle risposte.

Io penso che le risposte date dal Segretario Generale, paradossalmente, nel momento in cui entreremo nel merito della questione danno assolutamente senso e peso di ciò di cui stiamo parlando oggi, al di là della propaganda, perché poi entreremo nel merito su cosa dice il Piano Paesaggistico, su cosa questa delibera, tra l'altro sta realmente trattando e il Segretario Generale ha dato risposta anche riguardo alla questione petrolifera, dimostrando, tra l'altro, in maniera chiara, che la proposta di delibera fatta pecca di alcune incongruenze, non le chiamo illegittimità.

Ma questa come altre questioni, che, in parte sono state sanate con questo maxi emendamento e in parte non lo sono ancora sanate.

Quando dovrebbero essere sanate? Durante il dibattito, attraverso degli emendamenti, che noi, sicuramente, già abbiamo e facciamo e penso che anche altri gruppi faranno e questo è l'entrare poi nel merito della questione.

Però c'è anche una considerazione di fondo, signor Segretario Generale, io glielo dico con molto affetto, e riguarda il Consiglio Comunale.

A parte la questione di ieri sera che i colleghi hanno ben stigmatizzato sulle stanze chiuse e su ciò che si intende fare, a prescindere dal Consiglio Comunale, ma c'è un problema serio che riguarda i pareri di legittimità che vengono dati sulle delibere; bisogna stare attenti, signor Segretario.

Io ho altrettanta fiducia, come gli altri, a parte la simpatia umana che ho avuto nei suoi confronti, perché so che è un alto funzionario solerte e preciso, ma bisogna stare attenti anche ai pareri di legittimità, perché ci ritroviamo con una delibera, la 142, del marzo 2015 che poi è dovuta essere revocata; ci siamo trovati, ieri sera, con un'altra delibera, dopo che, tra l'altro, si sono fatte diverse riunioni di Commissioni, con un'altra delibera che revoca quell'altra delibera, la 143 che revoca la 142.

Nella 143 ci sono una serie di questioni che sono rilevanti, non sono questioni di poco conto.

A me dispiace che il primo cittadino, con una superficialità che lascia interdetti, qui ci viene a dire, in termini di diritto amministrativo, che gli atti possono essere imperfetti (e tanto questo non è un problema), sia per vizi di merito o di legittimità, perché tanto abbiamo i TAR che poi ci chiariscono le cose.

Allora non mi pare che questo sia un buon modo di operare all'interno di una Pubblica Amministrazione, il pensare che l'atto parta già in maniera imperfetta, ma non solo attuarlo, ma anche propagandarlo, anche con superficialità e devo dire inconsapevolezza, dirlo anche in Consiglio Comunale come se si facesse una lezione.

Quindi, questo dimostra che si va avanti con molta leggerezza nelle cose; è una insostenibile leggerezza dell'azione amministrativa che questo Consiglio Comunale paga e paga in maniera rilevante, perché dall'altro lato si ha anche una continua arroganza e prepotenza, anche quando i numeri non consentirebbero di essere né prepotenti, né arroganti.

Ecco perché è importante che questo atto, in ogni caso, si possa portare avanti e si possa portare avanti per entrare realmente nel merito e devo dire che la richiesta di sospensione del Consigliere Massari mi trova d'accordo, perché il Consiglio Comunale si deve riappropriare, Presidente, del suo ruolo e delle sue funzioni.

Non è possibile rendersi conto a partita aperta di tutta una serie di incongruenze, fare all'ultimo momento un maxi emendamento.

Noi ieri sera avevamo detto non che lo volevamo portare alle calende greche, perché io ho molta più volontà di lei di portare avanti questo, anche perché gli atti dimostrano che cosa si è fatto in questi anni,

mentre qualcuno, forse in questa aula giocava alle playstation; io non parlo di 30 anni fa, perché sennò qualcuno dice: 30 anni che fanno politica; ma parlo di 4 – 5 anni fa, quando abbiamo fatto e abbiamo combattuto per fare il Piano Paesaggistico e quando anche attraverso la lettura del Piano si può leggere chi ha fatto anche una serie di osservazioni in termini di partiti politici, da una parte e dall'altra; qualcun altro, ripeto, giocava alla playstation.

Allora questo dimostra e dimostrerà poi, durante il dibattito, chi ha fatto qualcosa, chi vuole fare qualcosa e che cosa è la natura e la sostanza di questo atto, in maniera tale che il Re sarà nudo fino in fondo.

Detto questo, io ritengo che sia opportuno che si faccia questa sospensione, perché, Presidente, lei sa che con questo maxi emendamento che sta trasformando in maniera forte, secondo me, in alcuni punti, in maniera peggiorativa, per il mio punto di vista e per la mia storia; quindi altro che chi è d'accordo è per il verde e chi non è d'accordo è contro il verde; questa poi la vedremo tutta con le tesi di laurea che si sono fatte; per chi era contro le cementificazioni e chi era a favore.

Ma a prescindere da questo, non è una questione di ore, è una questione di fare bene ciò che si deve fare, perché fortunatamente per chi pensa di dividere tra chi è per il verde e per chi è per la cementificazione, debbo dire che fortunatamente e grazie ai pochi che hanno creduto nel Piano Paesaggistico e in tutti gli altri strumenti di pianificazione, grazie ai pochi oggi c'è un quadro normativo, rappresentato dal Piano Paesaggistico, che riesce a coprire a questo Comune tante cose così come avrebbe coperto anche per altre situazioni di cui gli uffici dovrebbero anche rendere conto e poi entriamo anche nel merito delle trivellazioni; perché sul merito delle trivellazioni io non so nemmeno se qualche trivellazione adesso si sarebbe dovuto dare il parere, perché si era in zona di SIC o se non si deve dare in altre zone, dove, invece, mi sembra assolutamente assurdo che si facciano divieti generalizzati.

Quindi sono propenso per fare e voteremo per fare la sospensione; ma la sospensione deve servire, Presidente, visto che mancherà una Commissione, perché non si sta facendo nemmeno la Commissione su questo nuovo maxi emendamento, che almeno si faccia un minimo di confronto su quello che è avvenuto, perché abbiamo il tempo; io lo ho letto solo adesso, ho cominciato a leggere il maxi emendamento fatto dall'Assessore Corallo.

Quindi penso che ci debba essere obbligatoriamente, quindi si faccia garante lei, Presidente, affinché il Consiglio possa avere anche questo confronto, compreso chi ha presentato una ulteriore pregiudiziale, rispetto a questo atto.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere Iacono.

Allora c'è una richiesta di sospensione del Consiglio Comunale, credo che siamo tutti d'accordo anche sentite le vostre dichiarazioni, quindi il Consiglio è sospeso per dieci minuti.

Indi il Presidente dispone la sospensione dei lavori consiliari (ore 19:17)

Indi il Presidente dispone la prosecuzione dei lavori consiliari (ore 20:54)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Riapriamo il Consiglio dopo la richiesta di sospensione fatta dal Consigliere Massari.

Prego, Consigliere Massari.

Il Consigliere MASSARI: Presidente, la sospensione era finalizzata a offrire al Consiglio e all'Amministrazione l'opportunità di trovare i modi, percorsi più adeguati per una celere approvazione dell'atto, alla luce di fatti importanti che si sono verificati in questa aula con l'inizio del dibattito sulla delibera.

I fatti importanti sono: l'intervento del Segretario, con una nota scritta, riguardo alla mozione del Consigliere Tumino, che ha dato indicazioni importanti sulla consistenza della delibera stessa;

Il maxi emendamento, cosiddetto, che l'Amministrazione ha presentato, ma che nei fatti riscrive la delibera e l'insieme del dibattito che noi come Consiglio abbiamo portato in aula anche alla luce della composizione dell'aula; composizione dell'aula nella quale la maggioranza non ha i numeri per approvare l'atto; un atto che le opposizioni, con le loro diversità, invece, vogliono approvare.

Allora, chiedo formalmente che venga messo ai voti il rinvio di questo Consiglio Comunale per martedì prossimo 28 giugno, motivato con quanto ho sopra detto: cioè la necessità che a questo Consiglio sia data la dignità del Consiglio per potere leggere, approfondire atti che in modo estemporaneo vengono presentati dal Consiglio e che il Consiglio responsabilmente, in modo non estemporaneo, deve approvare.

Quindi, chiedo al Presidente di mettere in votazione il rinvio.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego Consigliere Iacono.

Il Consigliere IACONO: Presidente, scusi è ancora per maggiore chiarezza: la proposta del Consigliere Massari, che ci trova d'accordo come Partecipiamo, io penso che c'è stata anche una dignità di pregiudiziale presentata dal Consigliere Tumino, che a questo punto mi sembra di capire che le pregiudiziali vengono meno, perché la pregiudiziale richiedeva un ulteriore superamento dell'atto nell'immediato.

Penso che questa sia una sintesi, anche perché ha spiegato, il Consigliere Massari, che c'è la volontà e penso che sia questa la volontà condivisa di fare tutto nel giro di pochi giorni e dare la possibilità al Consiglio tutto di potere approfondire; quindi il Consigliere Tumino e il gruppo insieme che deve avere anche, giustamente, la dignità di potere dire, rispetto alle pregiudiziali che ha presentato che cosa vogliono fare, sarebbe anche opportuno, Consigliere Tumino, rispetto alla pregiudiziale che chiarisca anche all'aula.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Prego, Consigliere Tumino.

Il Consigliere TUMINO: Presidente... (*Ndt, microfono spento*) ...che la delibera di Giunta Municipale che oggi l'Amministrazione propone al Consiglio contiene al proprio interno una serie di refusi, una serie di inesattezze, io dico, addirittura, una serie di illegittimità.

Ci siamo permessi, come gruppo Insieme, di porre una pregiudiziale, non per animare uno scontro, perché potesse essere elemento di riflessione per il Consiglio Comunale, per l'Amministrazione Comunale e debbo dire che c'è stato consegnato un pronunciamento scritto, così come richiesto, un corposo documento da parte del Segretario Generale, a nostro modo di vedere, comunque, discutibile e c'è stato consegnato un maxi emendamento da parte dell'Amministrazione, che di fatto ha stravolto l'impianto originario della delibera.

Noi abbiamo necessità di approfondirlo questo emendamento, perché vi sono richiami a norme specifiche e abbiamo un interesse principale: quello di consegnare alla città, alla comunità di Ragusa la variante al Piano Regolatore Generale, relativamente all'articolo 48 delle norme tecniche di attuazione che regolamenta una serie di attività in verde agricolo; abbiamo questo principio e è questo quello che ci muove, dal luglio del 2013 lo abbiamo rappresentato al Sindaco Piccitto che ha fatto finta, al solito, di non ascoltare, di non dare seguito alle nostre sollecitazioni.

Finalmente siamo al dunque; abbiamo la possibilità di intervenire sulla delibera, però lo vogliamo fare avendo la possibilità di essere sereni nel farlo, vogliamo esprimere un giudizio compiuto su questo deliberato e già le annunzio che sarà oggetto di numerose, diversi emendamenti, perché riteniamo che così come è stata pensata, anche con l'emendamento che va nella direzione di raccogliere quelli che sono le questioni che tutti quanti i rappresentanti delle opposizioni hanno rappresentato all'Amministrazione, siamo nelle condizioni di volerlo correggere questo atto, per cui non ci tiriamo indietro rispetto al dibattito e se i prossimi giorni vedranno responsabilmente un atteggiamento dell'Amministrazione che va nella direzione auspicata dal Consiglio Comunale o perlomeno da quella parte di Consiglio Comunale che ha realmente l'interesse di consegnare alla città una variante al Piano Regolatore Generale noi siamo perfettamente disponibili a ritirare le pregiudiziali e a discutere sulla questione in maniera precisa; però dobbiamo, caro Presidente, registrare da parte vostra un atteggiamento nuovo.

Abbiamo sospeso i lavori del Consiglio e dopo tante, tante discussioni c'è stato detto che voi volete andare avanti, senza avere i numeri, senza avere una maggioranza in Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Grazie, Consigliere, chiarissimo.

Il Consigliere TUMINO: Presidente, io sposo la proposta avanzata dal Consigliere Massari.

Le chiedo formalmente in questa seduta di ritirare le pregiudiziali che noi altri abbiamo posto in essere e di

mettere in votazione il rinvio del Consiglio Comunale.

Grazie.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'è una proposta di rinvio, Consigliere Spadola.

Prego, Consigliere Spadola.

Il Consigliere SPADOLA: Grazie, Presidente. Grazie Assessori. Io vorrei fare una controproposta di rinviare a giovedì, anziché a martedì; perché martedì è troppo lontano, chiudiamo tutto questa settimana. Quindi io faccio una controproposta e vorrei che venisse messa, anche questa, in votazione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Consigliere Spadola, ascolti...

Il Consigliere SPADOLA: Mi perdoni, Presidente, io non ho interrotto nessuno, io faccio la proposta per fare il Consiglio Comunale, con lo stesso argomento, per giovedì; c'è tutto il tempo per poterlo fare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ma c'è una proposta di rinvio del punto, poi il Consigliere Massari ha proposto una data, sarà la conferenza dei capigruppo a stabilire il giorno, quindi oggi noi stiamo votando un rinvio del punto in argomento.

La conferenza dei capigruppo deciderà quando calendarizzare questa seduta.

Il Consigliere IACONO: No, Presidente, già decide il Consiglio stasera, no la conferenza dei capigruppo.

Il Consiglio è sovrano, questa sera decidiamo; perché noi vogliamo contingentarlo, non c'è nessun motivo di dilazionare questo discorso.

Noi siamo convinti e straconvinti su quello che dobbiamo fare.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Io sono d'accordo con lei.

Il Consigliere IACONO: Se il Consiglio dovesse decidere di spostarlo a martedì, sarà martedì, senza bisogno di fare ulteriori passaggi con la conferenza dei capigruppo; se dovesse decidere di accettare la proposta del Consigliere Spadola, si farà giovedì.

Questa è la questione; cioè il Consiglio è sovrano, Presidente.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Sì, però non possiamo mettere in votazione due proposte di rinvio, con due date.

Mettiamo in votazione la proposta del Consigliere Massari.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: C'è una richiesta di sospensione e la mettiamo ai voti.

Prego, Consigliere Migliore.

Il Consigliere MIGLIORE: Segretario Generale lei deve fare mettere ai voti la prima o la seconda proposta?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: La prima.

Il Consigliere MIGLIORE: Qual è la prima?

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: La prima proposta è il rinvio.

Il Consigliere MIGLIORE: Prima quella del rinvio; poi quella della sospensione.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Ma c'è una richiesta di sospensione prima del rinvio.

Il Consigliere MIGLIORE: C'è una richiesta di rinvio.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: D'accordo, ma, scusate, se chiedono la sospensione, la mettiamo ai voti...

Il Consigliere MIGLIORE: Presidente, state giocando con il fuoco.

C'è una proposta di rinvio del Consiglio; lei questa proposta la metta ai voti, poi dopo mettiamo ai voti la seconda e la terza.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Quello che dice lei, funziona nel momento in cui c'è una richiesta di sospensione del Consigliere Spadola e io sono d'accordo che bisogna mettere in votazione quella di Spadola, del secondo punto; ma contemporaneamente c'è stata una richiesta di sospensione di cinque minuti.

Grazie, Consigliera Migliore.

Consigliere Lo Destro.

(Ndt, interventi fuori microfono)

Il Consigliere LO DESTRO: Io sono d'accordo con il Segretario Generale; ha ragione Segretario Generale perché io mi sono ripassato il regolamento.

Mettiamo in votazione la proposta del collega Spadola per quanto riguarda la proposta che ha fatto di sospensione; dopodiché se tale proposta non dovesse passare, noi siamo in Consiglio Comunale e metteremo la proposta ai voti che ha fatto il Consigliere Massari, senza alterare gli animi.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Avevo detto esattamente questo, Consigliere.

Prego, Segretario Generale, sulla sospensione.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, no; Migliore, no; Massari, no; Tumino, no; Lo Destro, no; Mirabell, noa; Marino, no; Tringali, si; Chiavola, no; Ialacqua, no; D'Asta, no; Iacono, no; Morando, no; Federico, si; Agosta, assente; Brugaletta, si; Disca, si; Stevanato, si; Spadola, si; Leggio, si; Antoci, si; Fornaro si; Dipasquale, si; Liberatore, si; Nicita, no; Castro, no; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, no; La Terra, si.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: Allora, scusate, voti favorevoli: 12, voti contrari: 14.

La sospensione viene respinta.

Passiamo alla richiesta del Consigliere Massari per il rinvio del punto a giorno 28 giugno.

Prego, Segretario Generale.

Il Segretario Generale, dottore Scalogni, procede alla votazione per appello nominale.

Il Segretario Generale SCALOGNA: La Porta, sì; Migliore, sì; Massari, sì; Tumino, sì; Lo Destro, sì; Mirabella, sì; Marino, sì; Tringali, astenuto; Chiavola, sì; Ialacqua, sì; D'Asta, sì; Iacono, sì; Morando, sì; Federico, no; Agosta, assente; Brugaletta, no; Disca, no; Stevanato, si; Spadola, no; Leggio, no; Antoci, no; Fornaro, no; Dipasquale, no; Liberatore, no; Nicita, sì; Castro, sì; Gulino, assente; Porsenna, assente; Sigona, sì; La Terra, no.

Il Presidente del Consiglio TRINGALI: 27 presenti. 3 assenti. 16 voti favorevoli, 10 contrari, 1 astenuto, il Consiglio Comunale viene aggiornato a giorno 28 e non essendoci altri punti all'ordine del giorno, alle ore 21: 13 dichiaro chiusa la seduta del Consiglio Comunale.

Ringraziando i gentili ospiti e la Polizia Municipale e tutti gli uffici.

Fine seduta: 21:13

Letto, approvato e sottoscritto,

Il Presidente
f.to geom. Antonio Tringali

IL CONSIGLIERE ANZIANO
f.to Sig. Angelo Laporta

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
f.to dott. Francesco Lumiera

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale è stata affissa all'albo Pretorio
26 SET. 2016 fino al 11 OTT. 2016 per quindici giorni consecutivi.

Ragusa, li 26 SET. 2016

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTIFICATORE
(Salvo Francesco)

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia del presente verbale di seduta è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi

1. Dal 26 SET. 2016 al 11 OTT. 2016

Ragusa, li _____

IL MESSO COMUNALE

a. CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il Segretario Generale del Comune di Ragusa, su conferma relazione dell'impiegato

b. CERTIFICA

Che copia del presente verbale di seduta è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi dal 26 SET. 2016 al 11 OTT. 2016 e che non sono stati prodotti a questo ufficio opposizioni o reclami.

Ragusa, li _____

Segretario Generale

È copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Ragusa, li 26 SET. 2016

